

RASSEGNA STAMPA

venerdì 18 ottobre 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*

Politica/1

Giancarlo Righini:
il Lazio cresce
coi nostri risultati

Pagina 3



Giancarlo
Righini

Politica/2

Congresso del Pd
La tentazione
della "conta"

Pagina 5



Il rientrate
Biraschi

Serie B

Verso la Reggiana
con diversi dubbi
di formazione

Pagina 28

Il ragazzo girava armato da giorni

Ferentino Emergono nuovi particolari al vaglio degli inquirenti sull'episodio che ha portato al ferimento di un sedicenne. La dirigente scolastica Sara Colatosti: «Avviata un'indagine interna alla scuola per sapere se qualcuno sapesse qualcosa»

Da diversi giorni l'aggressore del "Filetico" girava armato di coltello. E quanto hanno dichiarato i ragazzi del liceo ferentino, ascoltati dai carabinieri come persone informate dei fatti.

È su questo e su altri dettagli che stanno indagando i carabinieri per fare piena luce su quanto accaduto mercoledì pomeriggio, quando si è sfiorata per un pelo la tragedia.

Questa mattina, intanto, ci sarà l'udienza di convalida del fermo, presso il tribunale dei minorenni, per il sedicenne, accusato di lesioni aggravate. La famiglia del ragazzo si è rivolta all'avvocato Angelo Pincivero.

Nel frattempo, rimangono stabili le condizioni dell'altro giovane, la vittima, per il quale è stata disposta ancora la permanenza nel reparto di terapia intensiva al "Gemelli" di Roma.

La famiglia dell'agredito ha assunto l'avvocato Marco Maietta per la sua difesa e ha presentato denuncia-querela.

Intanto, ieri mattina, gli studenti del "Filetico" non sono entrati in classe: hanno preferito un momento di riflessione fuori dalle aule.

Pagina 23

Frosinone Lunghie code invadono le strade. L'appello di Angelo Pizzutelli



**Traffico
e caos
La città
è paralizzata**

A PAGINA 9

Un'immagine di ieri mattina di auto in coda lungo via Ciamarra a Frosinone

All'interno

Cassino
Crisi Stellantis
Oggi il giorno
dello sciopero

Pagina 12

Piedimonte
Nuovi casi
di scabbia
Interventi e appelli

Pagina 16

Anagni
Città in fermento
per la visita
dei ministri G7

Pagina 21

Alatri/Ferentino
Risse nei bar
Otto "Daspo"
del questore

Pagina 22

Frosinone Questa mattina nella chiesa di San Paolo i funerali di Silvana Minotti, 76 anni, morta mercoledì

Uccisa dal montone, catturato l'animale

È stato recuperato dai carabinieri, ma non presenta alcun marchio identificativo per risalire al proprietario

Pagina 11



La Fravil s.r.l. è la partner ideale per il trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi e per l'intermediazione allo smaltimento dei rifiuti

Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. RM1036

SVUOTAMENTO FOSSE BIOLOGICHE
DISOSTRUZIONI CANAL JET
VIDEO ISPEZIONI
PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE
TRASPORTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON E ADR
PULIZIE TECNICHE IN AMBIENTI SOSPETTI
DI INQUINAMENTO O CONFINANTI
NOLEGGIO WC CHIMICI



www.fravilsrl.it



CONTATTACI

366.4325062

0775.640372

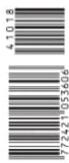
800.191177

INFO@GRUPPORZZI.COM



VETRERIA
PELLINO
GIUSEPPE

Via Casilina, 245 FERENTINO tel. 0775 244584



Faccia a faccia Parla l'assessore al bilancio e all'agricoltura:
«Con i bandi sullo sviluppo rurale abbiamo alzato l'asticella»

L'INTERVISTA

CORRADO TRENTO

È considerato l'uomo forte della giunta regionale. L'assessore Giancarlo Righini gestisce le deleghe al bilancio, programmazione economica, agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, parchi e foreste. Ma l'esponente di Fratelli d'Italia ha assunto altresì un peso politico importante. Lui naturalmente abbassa i riflettori, preferisce lavorare a fari spenti, consapevole che in politica, soprattutto a certi livelli, contano gli atti e i provvedimenti. E la leadership è tale quando sono gli altri a riconoscerla. Lo abbiamo intervistato.

Allora assessore, cominciamo dall'agricoltura: sono stati presentati i nuovi bandi europei relativi al Completamento sviluppo rurale 2023-2027. Quali gli obiettivi?

«Si tratta di una svolta: i bandi pubblici sono relativi a interventi per 88 milioni di euro. Abbiamo stravolto (migliorandola) la programmazione 2021-2027, che avevamo ereditato. L'agricoltura è un settore chiave per lo sviluppo. Erano stati previsti massimali non all'altezza per quanto riguarda l'accesso ai contributi: un milione di euro per gli investimenti di natura agroindustriale. Li abbiamo elevati a 2,5 milioni di euro. Significativo pure l'aumento per gli investimenti strutturali nelle imprese agricole: da 300.000 a 900.000 euro. Oltre alla percentuale del contributo: dal 50% al 75%. Una misura rivolta ai giovani. Insomma, una gamma di opportunità vasta e concreta. Nel Lazio ci sono tante di quelle eccellenze produttive che è fondamentale sostenerle: penso alla coltivazione di kiwi in provincia di Latina, a quella di nocciole a Viterbo, alla produzione di olio a Frosinone e Latina. E naturalmente ai vini. La Regione ha scelto di investire cifre enormi. La giunta ha messo in campo una pianificazione strategica seria, confrontandosi sia con i territori che con le associazioni di categoria. E c'è dell'altro».

Vale a dire?

«Nell'ambito dell'istituzione della Zls c'è l'idea di costituire una sorta di Consorzio regionale che comprenda sia il Mof di Fondi che il Car di Guidonia. Sommandoli, avremmo il più grande mercato ortofrutti d'Europa. Inoltre la Regione Lazio sarà presente (la "missione" inizia oggi) a tre grandi fiere: Parigi, Chicago, Miami. Un'iniziativa dell'Italia, che sarà rappresentata dal ministro Francesco Lollobrigida. Rendiamoci conto dell'im-

Codice Righini: «Con i risultati cambiamo il Lazio»



Giancarlo Righini, assessore al bilancio e all'agricoltura

portanza di far conoscere i nostri prodotti negli Stati Uniti, nella prospettiva di tutto il mercato nordamericano. Una vetrina eccezionale. Ecco perché parlavo di punto di svolta vero. Abbiamo deciso di puntare sulla programmazione e i risultati stanno arrivando. La parola chiave è programmazione. Il Completamento sviluppo rurale, che vale circa 880 milioni di euro, darà un nuovo volto alle aziende agricole della nostra regione. Si tratta di risorse che dovremmo spendere entro il 31 dicembre 2027».

Senta Righini, parliamo di bilancio. Con particolare riferimento ai conti della sanità. Un risultato difficilmente immaginabile.

«Un lavoro serio e rigoroso. Il 2023 si chiuderà con un utile certificato di 32 milioni di euro. Al Mef, insieme al presidente Francesco Rocca e ai direttori Andrea Urbani e Marco Ma-

rafani, abbiamo raggiunto un risultato fondamentale al tavolo di verifica: parliamo dell'approvazione definitiva dei bilanci di tutte le Aziende Sanitarie Locali del Lazio. Teniamo presente che sono state svincolate somme precedentemente accantonate: 94 milioni di euro relativi al precedente esercizio, dopo i 42 milioni delle scorse settimane. Siamo riusciti a coprire tutti i disavanzi della Asl grazie ad una copertura di 475 milioni di euro. Adesso può finalmente aprirsi una stagione di investimenti e il presidente Francesco Rocca ha confermato nell'aula della Pisana che la strada intrapresa è questa. Lasciatemi dire che si tratta di un "miracolo" amministrativo. Ci sarà un utile importante pure per il 2024: alcune stime parlano di 50 milioni di euro. Mettiamo in fila i fatti: due esercizi contabili consecutivi chiusi con il segno positivo. La conseguenza di tutto questo

è che adesso davvero si possono iniziare le procedure per uscire dal piano di rientro della sanità. Naturalmente per uscire dal Piano di rientro saranno necessari i tempi tecnici. Il presupposto è rappresentato dalla chiusura di due bilanci con il segno positivo. Probabilmente occorrerà un altro anno, ma ora sappiamo che la pazienza sarà importante per arrivare a dama. Chiudendo una delle pagine più tristi della sanità laziale».

Dai banchi delle opposizioni più di qualcuno ripete che lei è il superassessore e l'uomo forte della giunta regionale. Lusingato oppure no?

«Ma si figuri. Si tratta di prese di posizione assolutamente strumentali che hanno come finalità quella di provare a determinare delle contrapposizioni. Diciamo che non cadremo nel tranello. Tutti i risultati che abbiamo ottenuto e che stiamo ottenendo sono il frutto di un lavoro di squadra condiviso. Lo spirito della giunta Rocca è esattamente questo. Lasciatemi dire questo gioco di squadra coinvolge presidente, assessori, consiglieri, gruppi e partiti di coalizione. Tutti. Nessuno dei programmi e dei risultati ai quali ho accennato prima sarebbero stati raggiunti senza questo tipo di impostazione. Gioco di squadra, regole e senso di responsabilità: il mix vincente è esattamente questo. Il valore aggiunto è la condivisione politico-amministrativa».

Però assessore c'è una verifica politica all'interno della maggioranza che va avanti da tre mesi e che non si chiude.

«Guardi, intanto la verifica politica è a un ottimo punto, assai migliore rispetto alla situazione che emerge. Poi vorrei sottolineare un elemento: le opposizioni hanno parlato di 71 giorni di mancata convocazione del consiglio regionale. Ma perché in passato l'aula della Pisana si riuniva ad agosto? C'è un confronto in atto all'interno della maggioranza di centrodestra. A questo punto un giorno in più o in meno non cambia nulla, perché è sempre preferibile una soluzione ben ponderata piuttosto che frettolosa. Peraltro il presidente Francesco Rocca è stato molto chiaro in Consiglio. Credo che alla fine della prossima settimana, quando rientreremo dagli appuntamenti negli Usa, la situazione della verifica sarà stata definita. E gli assetti della maggioranza saranno più forti di prima all'insegna dell'unità. Stiamo portando avanti un'azione amministrativa destinata a cambiare il Lazio. E andremo fino in fondo».

**Rileva:
«Abbiamo fatto un miracolo in relazione ai conti della sanità»**

**Sottolinea:
«La verifica si chiuderà bene bene la coalizione sarà ancora più forte»**

Congresso Pd, girandola di ipotesi

Il punto Gli equilibri regionali avranno un peso, ma sarà comunque difficile calarli nel territorio. Ecco perché il “pallino” resta nelle mani di Francesco De Angelis, ma Luca Fantini e Danilo Grossi intendono andare avanti

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

■ I veterani sanno che gli assetti dei congressi del Pd (a qualsiasi livello) si decidono gli ultimi giorni. Forse. E quindi in provincia di Frosinone bisognerà aspettare l'inizio di gennaio: il 7 dovranno essere ufficializzate le candidature alla segreteria. Quindi si terranno le assemblee dei circoli, dall'11 gennaio al 2 febbraio. L'atto finale sarà la riunione dell'assemblea provinciale, che dovrà celebrarsi entro l'8 febbraio 2025. Dunque voteranno gli iscritti (al 31 gennaio 2024). Il prossimo 31 ottobre si insiederà la commissione congressuale. Va tenuto presente che l'assemblea provinciale della federazione dovrà “proclamare” il segretario. Il che vuol dire che a quell'appuntamento si arriverà con il risultato già definito. Nel frattempo più di qualcosa si sta muovendo. I livelli da tenere presenti sono due.

Il segretario e consigliere regionale Daniele Leodori e il parlamentare Claudio Mancini si sono confrontati nei giorni scorsi. Gli equilibri del partito nel Lazio sicuramente saranno tenuti in considerazione, ma l'impressione è che “calarli” poi sul territorio non sarà semplicissimo per nessuno. Per questo Claudio Mancini ha affermato nei giorni scorsi: «I congressi di federazione e di circolo che si terranno nei prossimi mesi, saranno un passaggio fondamentale in questo percorso. Non ci sono accordi prestabiliti e, sia a Frosinone che a Viterbo, saranno gli iscritti a decidere sulla base delle piattaforme politiche chiamate a discutere le criticità dei nostri territori. Il mio auspicio è sempre quello che prevalga lo spirito unitario e il rispetto del pluralismo interno». Daniele Leodori preferisce non esternare (per adesso). Fra l'altro nel corso della riunione della direzione regionale l'area Rete Democratica di Claudio Mancini ha informalmente avanzato il nome di Salvatore La Penna come possibile futuro presidente del partito nel Lazio. Non è stato casuale. Parliamo del ruolo ricoperto da Francesco De Angelis, che quando si è celebrato il congresso regionale faceva parte di Rete Democratica. Ora De Angelis è in AreaDem, la corrente di Dario Franceschini e Daniele Leodori. La traduzione politica dell'iniziativa di Mancini è questa: se Francesco De Angelis preferisce restare presidente del partito nel Lazio, allora sul segretario della federazione di Frosinone bisognerà fare altri ragionamenti. Non escludendo la conferma di Luca Fantini, politicamente vicinissimo a Sara Battisti. Se al con-



Sopra, Francesco De Angelis e Dario Franceschini. In basso: Sara Battisti e Luca Fantini

trario Francesco De Angelis vorrà ricoprire il ruolo di segretario del Pd in Ciociaria, a quel punto per la presidenza del partito nel Lazio occorrerà un cambio della guardia.

Ci vorrà tempo per capire quali potranno essere i “punti di caduta” di questa situazione. Però intanto nessuno può escludere un congresso di “conta”, con più candidati in campo. Perché, al di là degli equilibri tra le correnti e le dinamiche territoriali, c'è chi vuole dire la sua. Per esempio il

segretario uscente Luca Fantini. Per esempio Danilo Grossi, punto di riferimento sul territorio della componente della segreteria nazionale Elly Schlein. Così come un ruolo vorranno averlo sia il sindaco di Cassino Enzo Salera che l'ex presidente della Provincia Antonio Pompeo. Quanto a Francesco De Angelis (che è convinto di avere la maggioranza e quindi di poter vincere), ha dato la sua disponibilità a determinate condizioni. E al momento opportuno si confronterà con i fedelissimi: Mauro Buschini, Adriano Lampazzi, Marco Delle Cese, Giampiero Di Cosimo. In ogni caso l'ex presidente del Consorzio industriale analizzerà tutte le sfumature e gli equilibri dei Democrat, sia nel Lazio che in Ciociaria.

L'ipotesi di un congresso provinciale senza un accordo trovato prima sarebbe una novità per il Pd locale. Perlomeno se si considerano gli ultimi anni. Immaginiamo cosa potrebbe succedere con tre candidati alla segreteria. C'è però un altro punto di vista da considerare. Sintetizzabile in una domanda: chi davvero potrebbe permettersi il lusso di uscire sconfitto dal congresso? Per questo si deciderà tutto sul filo di lana. Come sempre. Sospesi tra la voglia di volare e la paura di cadere. ●

Le strategie delle correnti e le mosse che stanno preparando Leodori e Mancini



Verifica

Rocca

incalza ancora i partiti

LA NOTA

■ «Stiamo lavorando, mi sembra che in Consiglio si stia andando avanti». Così il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, a margine di una conferenza stampa. Il tema è sempre quello della verifica nella maggioranza di centrodestra. Poi ha aggiunto: «Andrò una settimana tra Chicago e Washington per impegni istituzionali, al ritorno vediamo cosa accade. Se non si è risolto, in quei giorni farò le mie valutazioni». Nell'aula della Pisana Rocca aveva invitato i partiti della coalizione a trovare una composizione. In mancanza della quale sarebbe stato lui a prendere i provvedimenti necessari. Dunque Rocca ha voluto ribadire il concetto. Inoltre, relativamente al rimpasto di giunta effettuato dal sindaco Roberto Gualtieri al Comune di Roma, Rocca ha aggiunto: «A me sembra che la sinistra sia il regno della doppia morale: non si smentisce mai, perché predicano benissimo e lo fanno, a volte, molto meglio rispetto al centrodestra, a livello comunicativo, ma razzolano cento volte peggio. Non mi rimangio le parole che ho detto sul sindaco Roberto Gualtieri, perché comunque è stato abilissimo. Resta il tema della doppia morale». ● **Cor.Tre.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Zls strategica per lo sviluppo»

Economia La Federlazio accoglie la proposta avanzata dalla Regione Lazio. Mocchi: «Uno strumento fondamentale» Sara Battisti (Pd) chiede di riunire la commissione per avere un'informativa dettagliata: «L'iter è iniziato con Zingaretti»

GLI INTERVENTI

«La Zona Logistica Semplificata è fondamentale per lo sviluppo dell'intera nostra Regione, strumento che avrà soprattutto il compito di velocizzare gli iter burocratici, attraverso lo snellimento delle procedure amministrative, incentivando, in questo modo, nuovi investimenti». Parole positive quelle utilizzate dal direttore generale di Federlazio Luciano Mocchi che vede nell'istituzione della Zls, da parte della Regione Lazio, come una vera e propria opportunità per il territorio.

L'associazione delle piccole e medie imprese, da tempo impegnata su questo importante tema, sottolinea che lo sviluppo della competitività delle aziende non è disgiunto dalla crescita della competitività dei territori. La Zls «è, dunque, lo strumento fondamentale per conseguire tali obiettivi - aggiunge Mocchi - Ne deriveranno, infatti, risorse investimenti, efficientamento dei servizi portuali e doganali, rafforzamento dei collegamenti ferroviari e stradali, agevolazioni fiscali a vantaggio delle imprese insediate nell'area. Tutto ciò a vantaggio del sistema economico, imprenditoriale del nostro territorio. Ora ci aspettiamo che la proposta inviata al governo venga approvata velocemente,



REGIONE LAZIO

Proposta aree da inserire nella ZLS

1	Civitavecchia	17	Civita Castellana	33	Patrica
2	Fiumicino	18	Colleferro	34	Piedimonte San Germano
3	Gaeta	19	Fara in Sabina	35	Pomezia
4	Accumoli	20	Ferentino	36	Pontinia
5	Albano Laziale	21	Fiano Romano	37	Rieti
6	Amatrice	22	Fondi	38	Roma
7	Anagni	23	Formello	39	Sant'Andrea del Garigliano
8	Aprilia	24	Formia	40	Sant'Ambrogio sul Garigliano
9	Ardea	25	Frosinone	41	Sant'Apollinare
10	Campagnano di Roma	26	Guidonia Montecelio	42	San Giorgio a Liri
11	Cassino	27	Itri	43	Santi Cosma e Damiano
12	Castelforte	28	Latina	44	San Vittore del Lazio
13	Ceccano	29	Leonessa	45	Tarquinia
14	Ceprano	30	Minturno	46	Tivoli
15	Cisterna di Latina	31	Monterotondo	47	Velletri
16	Cittaducale	32	Orte	48	Villa Santa Lucia
				49	Viterbo

per rendere operativa questa leva strategica per la crescita economica e occupazionale».

Sulla Zls è intervenuta anche Sara Battisti, consigliera regionale del Partito Democratico, che chiede un'informativa dettagliata e proprio su questo ha chiesto al presidente della commissione regionale sviluppo economico, Enrico Tiero, di convocare la commissione.

«Un iter, è doveroso ricor-

Negativa la posizione di Azione: «Escluse intere realtà della provincia»

darlo, iniziato con un'apposita delibera, contenente il Piano di sviluppo strategico del Lazio, dalla precedente giunta Zingaretti - prosegue Battisti - L'attuale amministrazione ha proceduto ad aggiornare la delibera precedente in base alle indicazioni pervenute dalla presidenza del consiglio e agli aggiornamenti normativi. Con questa istanza si richiede un approfondimento sui criteri di

L'elenco dei Comuni del Lazio che dovrebbero rientrare nella Zona Logistica Semplificata

individuazione dei Comuni inclusi nella Zls al fine di rispondere alle numerose sollecitazioni dei sindaci dei Comuni attualmente esclusi dalla stessa nonostante la presenza di aree industriali».

Azione non ci sta

«Le notizie negative, purtroppo, per la nostra provincia non finiscono mai. Ora è la volta, l'ennesima, da parte della Regione Lazio che ha istituito la ZLS - Zona Logistica Semplificata che, nelle intenzioni dovrebbe essere una toppa all'istituzione della ZES - Zona Economica Speciale, che comprende tutte le Regioni meridionali, a partire dall'Abruzzo, Molise, e Campania, territori confinanti con la nostra provincia». Commenta così la federazione provinciale di Azione. «Assistiamo ora alla commedia della Regione Lazio che istituisce la sua piccola ZLS, totalmente insufficiente rispetto alle opportunità dei vantaggi della ZES, inutile nel fermare la concorrenza dei territori a pochi chilometri dai nostri confini provinciali. Inoltre, ha deciso di fare figli e figliastri. Le zone della Valle del Liri, della Valcomino, delle realtà interne del nord della provincia sono state escluse come se la maggioranza di centro-destra della Regione Lazio le considerasse zone di serie B». ●

C.M.

La Ciociaria trionfa all'Ediltrophy 2024

Edilizia Al Saie di Bologna ancora una grande affermazione per l'Esef-Cpt di Frosinone che ha sbaragliato la concorrenza



Alfredo La Posta



Alessio Faustini



Bruno Caldaroni

LA GARA

Si è svolta nei giorni scorsi presso il Saie di Bologna, la finale nazionale di Ediltrophy 2024, il concorso di arte muraria organizzato ed ideato dal Formedil Nazionale e concepito dalle Parti Sociali Nazionali.

Si sono aggiudicati il primo posto per la categoria "Senior" i grandi "Maestri Muratori", Antonello Margagnoni e Massimo Scuderi della VE.MA. SRL, che hanno sbaragliato la concorrenza a colpi di cazzuola e relegato al secondo posto i partecipanti di Terni in rappresentanza della regione Umbria.

L'iniziativa ha messo alla

prova i concorrenti che si sono confrontati nella realizzazione "a regola d'arte" di un manufatto su un progetto assegnato ed appositamente elaborato, un'apposita e qualificata Commissione ha valutato i manufatti realizzati in gara ed emesso i giudizi finali.

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Esef-Cpt, l'imprenditore edile Alfredo La Posta, dal vicepresidente dell'Esef-Cpt e Segretario Generale della Fililea Cgil Frosinone-Latina, Alessio Faustini, e dal direttore dell'Esef-Cpt Bruno Caldaroni, per l'ottimo risultato raggiunto in gara dai lavoratori ciociari, i quali hanno rappresentato alla perfezio-

ne lo spirito della manifestazione, nata nel 2008 per volontà delle parti sociali dell'edilizia costituenti il Formedil Nazionale e finalizzata nello specifico alla promozione settoriale del "lavorare bene ed in sicurezza".

L'ennesimo prestigioso riconoscimento che dà lustro alla storica tradizione dell'arte muraria ciociara.

L'Ediltrophy 2024 ha beneficiato del supporto di importanti enti e istituzioni che hanno concesso il proprio patrocinio, come il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Inail, Unioncamere, l'Enea, la Polizia di Stato, la Ridap, e le istituzioni bilaterali come la Cnce, il Fondo Sanedil e Prevedi. Inoltre, il mondo imprenditoriale e delle professioni ha partecipato attivamente attraverso il patrocinio di Confindustria Ceramica, Assoposa, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, il Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori e il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati. L'Ediltrophy si è confermato come un evento chiave per mettere in luce il talento e la professionalità dei giovani e dei professionisti del settore delle costruzioni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande prestazione dei ciociari all'Ediltrophy 2024



L'ennesimo prestigioso riconoscimento che dà lustro alla storica tradizione dell'arte muraria del Frusinate

Nei campi mancano centomila lavoratori

Le imprese che assumono sono 185.000

COLDIRETTI

■ Nei campi italiani mancano centomila lavoratori per garantire la raccolta dei prodotti e la lavorazione dei terreni, ma anche le attività di trasformazione e quelle più specialistiche, con il rischio di minare la sovranità alimentare del Paese in un momento di forti tensioni internazionali.

È l'allarme lanciato da Coldi-

retti in occasione dell'incontro sul lavoro in agricoltura a Palazzo Rospigliosi a Roma. Le imprese che assumono dipendenti in agricoltura sono oltre 185.000 ed occupano circa di 1 milione di lavoratori, per oltre 120 milioni di giornate di lavoro, di cui circa 1/3 è rappresentato da occupati provenienti da altri Paesi, con rumeni, indiani, marocchini, albanesi e senegalesi in testa alla classifica delle nazionalità più presenti, secondo la Coldiretti. Una presenza importante che non basta però a coprire le necessità delle imprese agricole. ●



Nelle foto il traffico di ieri mattina che ha bloccato la viabilità della parte bassa di Frosinone. Lunghe file di auto lungo via Fontana Unica e via Ciamarra. Caos e disagi a causa della chiusura di via Marittima al doppio senso di marcia per permettere i lavori del Brt



Traffico in tilt, la città si ferma

Il caso Ieri mattina lunghissime code di auto hanno invaso via Fontana Unica e via Ciamarra. Sui social è scoppiata la polemica. Via Marittima ancora a senso unico. Angelo Pizzutelli: «La viabilità è al collasso. Frosinone è invivibile sotto tutti i punti di vista»

LA SITUAZIONE

CRISTINA MANTOVANI

— Sono le 8. Le auto sono ferme nel traffico e la città si blocca. Sui social scoppia la polemica (mai spenta) sul caos della viabilità di via Ciamarra e via Fontana Unica. È giovedì mattina e Frosinone è più trafficata del solito a causa del mercato settimanale. Ma c'è un problema. Via Marittima, o meglio la principale strada della parte bassa del capoluogo, nonostante gli annunci da parte dell'amministrazione comunale continua a restare a senso unico di marcia. E le strade intorno paralizzate dal traffico. Una routine che si ripete ogni giorno e che continua a peggiorare soprattutto con l'arrivo del maltempo, dove il ricorso all'automobile è sempre più frequente.



Sopra
Angelo Pizzutelli, capogruppo del Pd in consiglio comunale
A destra un'immagine delle auto in coda ieri mattina lungo via Fontana Unica



Riccardo Mastrangeli aveva annunciato la volontà di tornare all'origine, ossia di ripristinare il doppio senso. Stiamo parlando del tratto che inizia dall'intersezione con viale Europa e finisce al campo sportivo. Ma di concreto ancora niente, se non continue file di auto bloccate nel traffico.

L'appello di Pizzutelli

«L'invito che rivolgo per l'ennesima volta al sindaco e alla giunta comunale è quello di tagliare i tempi. Non si può passare da un

annuncio al fatto concreto facendo passare un mese o addirittura due. Altrimenti diventa una città dove regna il caos». Sono queste le parole che utilizza il consigliere di opposizione Angelo Pizzutelli (capogruppo del Partito Democratico) per invitare l'amministrazione a non perdere tempo e ad intervenire su una situazione che sta sfuggendo di mano. «La mattina è diventato un incubo - aggiunge - Frosinone è invivibile sotto tutti i punti di vista. Dunque l'invito è di mettere mano all'in-

tero sistema di viabilità che è veramente al collasso. I presunti correttivi, messi in atto dall'amministrazione precedente e da quella attuale, di snellire il traffico sono miseramente falliti e la situazione è soltanto peggiorata. È necessario ripristinare subito il vecchio modus operandi. C'è stata una sola intuizione vincente, ossia quella di deviare il traffico per gli automobilisti che scendevano da viale Roma verso via San Giuseppe, in modo da non appesantire la rotonda di De Mattheis. E adesso funziona meglio».

Mentre per quanto riguarda la viabilità dello Scalo? «I cittadini si domandano spesso "dove devo passare?" È una rondine che non fa primavera - continua - Allo Scalo trova la genesi dei propri mali quella decisione assurda, che ancora oggi continua ad essere mantenuta, di tenere chiuso quel passaggio naturale per arrivare alla stazione». Il riferimento è alla piazzetta davanti alla chiesa della Sacra Famiglia. «In ogni città italiana c'è un asse che conduce allo Scalo - conclude Pizzutelli - Ma il capoluogo è l'unico caso che per arrivare allo Scalo bisogna mettere Google Maps per non perdersi tra le stradine secondarie». Ma intanto via Marittima continua a restare a senso unico di marcia. ●

Il capogruppo del Pd:
«Per arrivare alla stazione troppe deviazioni e giri inutili»



Crisi Stellantis I sindaci suonano la carica

Automotive Scenderanno in piazza al fianco dei lavoratori
Alle famiglie del Cassinate è stata tolta la certezza del futuro



IL D-DAY

CARMELA DI DOMENICO

■ Crisi Stellantis, i sindaci della Consulta avevano già pronunciato il loro "giuramento" convinto: ci saremo! Ora suonano la carica.

Saranno trentacinque, provenienti dal nord e dal sud del territorio, a scendere in piazza accanto a quelle migliaia di cittadini del Cassinate in profonda sofferenza. Pronti a manifestare. Pronti a sostenere la lotta dei lavoratori e a mettere in campo un'azione condivisa e unitaria «per un lavoro dignitoso». Due i sindaci che sfileranno con i gonfaloni: il primo cittadino di Cassino Enzo Salera, presidente della Consulta, e il sindaco di Piedimonte San Germano, Gioacchino Ferdinandi. Uniti in una battaglia divenuta corale: 6.000 i lavoratori a rischio, tra fabbrica e indotto. Seicento quelli dell'indotto immediatamente a rischio se non ci dovessero essere gli ammortizzatori sociali speciali (quelli esistenti sono in scadenza).

Per la cartiera De Medici il gioco di squadra ha funzionato. Ora si torna a far leva sull'impegno di tutte le istituzioni. Le sigle sindacali hanno manifestato a più riprese l'esigenza di intervenire, organizzando ben 15 pullman: Fim, Fiom e Uilm sono ferme e decise.

Salera

● Presidente della Consulta è in prima linea



Ferdinandi

● Sindaco di Piedimonte difende il territorio



Lo stabilimento cassinate

Gli interventi

«Con i colleghi sindaci della Consulta del Lazio Meridionale saremo a Roma al fianco dei lavoratori di Stellantis e dell'indotto, a sostegno della manifestazione e dello sciopero indetti in difesa dell'automotive e per il futuro dell'industria italiana. Le famiglie dei nostri lavoratori hanno già pagato un prezzo alto per le politiche aziendali del gruppo italo-francese, che non ha assicurato i livelli occupazionali previsti - ha com-

mentato il sindaco di Cassino, Enzo Salera - né la continuità lavorativa. Gli ultimi tempi sono stati scanditi da continui periodi di cassa integrazione che hanno ridotto sensibilmente i salari, con pesanti ricadute sull'economia del nostro territorio. Agli operai, agli impiegati, ai tecnici dello stabilimento cassinate e delle tante realtà-satellite, è stata tolta la certezza del futuro e vivono con comprensibile apprensione questa lunga crisi». Salera poi sottolinea

**Enzo Salera
e Gioacchino Ferdinandi
sfileranno
con
i gonfaloni**

come nell'ultima riunione della Consulta di venerdì 11 ottobre - nel giorno in cui l'Italia intera ha ascoltato le parole di Tavares in audizione alla Camera - «noi sindaci abbiamo chiesto ed ottenuto dall'onorevole Nicola Ottaviani, l'impegno a intercedere con il ministro dello Sviluppo economico, Adolfo Urso, affinché partecipi ad un confronto sul futuro di Stellantis e operi per un intervento fattivo e continuativo del Governo».

«La mobilitazione di Roma è il segnale di migliaia di lavoratori e di amministratori a Stellantis: l'obiettivo è che l'azienda si apra al confronto nell'ottica dell'adozione di un piano industriale in grado di rilanciare il settore mantenendo i livelli occupazionali» conclude. Linea condivisa dal sindaco di Piedimonte San Germano. «Quando sono diventato sindaco la prima volta, sapevo l'impegno che mi assumevano nei confronti dei miei cittadini e della mia città: quello di difendere con i denti l'occupazione di questo territorio. E le azioni che abbiamo messo in piedi in questi anni ne sono una chiara dimostrazione - ha commentato Gioacchino Ferdinandi - Abbiamo sempre fatto un gioco di squadra su tutto il territorio, anche su due province, lo stiamo continuando a fare portando alta l'attenzione su questo stabilimento che in 50 anni ha cambiato le sorti di tutto il Lazio meridionale da un punto di vista sociale, occupazionale e anche economico. Oggi più che mai abbiamo bisogno di questo senso di appartenenza: quindi è giusto che, se una parte sta manifestando quella che è la preoccupazione dei lavoratori (quindi i sindaci), noi che siamo le istituzioni elette non possiamo non esserli. Penso a tutte e due le manifestazioni: sia a Roma, dove questa mattina sfileremo insieme agli operai e ai lavoratori di questo stabilimento e dell'indotto, e sia a Piedimonte contestualmente nella stessa manifestazione che le altre sigle sindacali stanno svolgendo proprio qui. Quindi ci saremo in maniera compatta, sicuri di dimostrare quanto questo territorio tenga a questo stabilimento e quali siano ovviamente i presupposti per poter andare avanti. E, soprattutto, superare questo impasse». ●

La politica si compatta accanto ai dipendenti

Il Pd e il M5S annunciano l'adesione allo sciopero E chiedono interventi

IL DETTAGLIO

■ La politica si compatta accanto ai lavoratori Stellantis. «Come Partito Democratico del Lazio aderiamo allo sciopero indetto per oggi dai lavoratori Stellantis, in risposta all'incertezza sul futuro degli stabilimenti italiani e alla mancanza di impegni concreti da parte dell'azienda - afferma il presidente del Partito Democratico

del Lazio, Francesco De Angelis - La riduzione dei posti di lavoro e l'assenza di investimenti minacciano seriamente l'occupazione e lo sviluppo del settore automobilistico. Senza contare il grave danno che sempre di più sta interessando l'indotto dello stabilimento e che preoccupa altri centinaia di lavoratori. Per il Cassinate e per la provincia di Frosinone in genere, la crisi dello stabilimento Stellantis rappresenta un problema economico e sociale, visti i numeri di cui parliamo - aggiunge - Il Partito Democratico è e sarà sempre al fianco dei lavoratori».

Il M5S ha depositato una mo-

Costanti le riunioni e gli incontri per sostenere le famiglie La politica si compatta e fa quadrato



zione per la tutela dei lavoratori. E rilancia: «Aderiamo allo sciopero. La crisi di Stellantis sta sollevando serie preoccupazioni per il futuro del settore automotive in Italia, con ricadute anche nel Lazio, dove lo stabilimento di Cassino sta affrontando una crisi significativa. A tal proposito abbiamo depositato una mozione con la quale chiediamo che la Regione Lazio interloquisca con il Governo affinché venga definito un accordo quadro - ha continuato il Gruppo M5S alla Regione Lazio - che garantisca la continuità produttiva e l'occupazione».

Depositata una mozione per la definizione di un accordo quadro: si accelera

Dop, le analisi danno l'ok

Il punto Un riconoscimento senza eguali che va a premiare la serietà di tutto il lavoro svolto. Otto aziende certificate e coinvolte a pieno titolo nel rilancio della produzione. Fresilli: un risultato im-

PONTECORVO

GIUSEPPE DEL SIGNORE

«I nostri semi e i nostri peperoni sono ufficialmente Dop». È entusiasta il presidente dell'associazione Produttori, Valerio Fresilli, che ha ricevuto nei giorni scorsi l'esito delle analisi effettuate dai tecnici incaricati dall'Ente certificatore. Un risultato importante, ma non scontato, visto che quella analizzata è stata la prima semina dei nuovi produttori. Il raccolto è modesto ma la qualità, vista anche la certificazione, è di altissimo livello.

«Un riconoscimento che premia la serietà del nostro lavoro e la prudenza delle scelte aziendali diversificate - ha affermato il presidente dell'associazione, Valerio Fresilli - Oggi a Pontecorvo abbiamo otto aziende certificate e coinvolte a pieno titolo nel rilancio della produzione Dop, cinque delle quali hanno già prodotto peperone e tre che invece si sono limitate a selezionare i semi per la prossima stagione. Delle prime cinque aziende, quattro sono nostre associate, la quinta è socia del Consorzio di Tutela. È doveroso ricono-

**Sotto la lente
è finita
la prima
semina
dei nuovi
produttori
del settore**

scere a Luigi Castrechini, presidente del Consorzio, la tenacia nel salvaguardare la sopravvivenza della produzione Dop, nonostante le numerose defezioni registrate negli anni. Siamo soltanto all'inizio di un percorso imboccato per rilanciare il peperone di Pontecorvo che è il solo, in tutta Italia, a potersi fregiare del marchio Dop». Un impegno costante per valorizzare al massimo il prodotto per eccellenza della città fluviale. Anche per questo, come annunciato dal presidente Fresilli, a breve partiranno nuovi incontri organizzativi: «Ci aspetta un tavolo tecnico con gli agronomi dell'Arsial e coi ricercatori dell'Università della Tuscia coi quali già dallo scorso inverno collaboriamo per introdurre tecniche e soluzioni agronomiche efficaci per contrastare i patogeni presenti nei terreni e tutelare al meglio le piantagioni di un ortaggio tanto pregiato, quanto fragile, considerando che noi non possiamo utilizzare pesticidi o altri prodotti di sintesi chimica. Ma intanto il primo e più importante risultato è arrivato: i nostri semi e i nostri peperoni sono ufficialmente Dop». ●

**Ora un tavolo
tecnico con gli
agronomi
dell'Arsial
e i ricercatori
dell'Università
della Tuscia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prodotto d'eccellenza di Pontecorvo

Di Stefano si prenota per il bis

L'intervista Il sindaco festeggia il terzo anno di mandato. E promuove la sua squadra: «La città ha ritrovato la voglia di vivere» Barra dritta sulla ricandidatura: «L'idea di trasformazione della città è vasta, non si può concludere il lavoro in un mandato»

SORA

ENRICA CANALEPAROLA

■ Soffia su tre candeline indossando la fascia da sindaco. Era il 18 ottobre 2021 quando Luca Di Stefano vinse al ballottaggio con la sua competitor Eugenia Tersigni. Sono trascorsi tre anni e nel frattempo per il giovane sindaco sorano si sono spalancate anche le porte dell'amministrazione provinciale, di cui è stato eletto presidente. Un periodo politicamente munifico che Di Stefano vuole continuare a cavalcare. Perciò non nasconde il suo prossimo obiettivo: proporsi per un secondo mandato di sindaco. Punta sulla sua capacità di «stringere relazioni politiche costruttive» e rimarca la buona sintonia con il presidente Francesco Rocca e la giunta regionale. Continua a definirsi di estrazione civica, ma strizza sempre di più l'occhio a Fratelli d'Italia. Gli abbiamo chiesto di tracciare un bilancio di questo triennio e come intende affrontare le maggiori criticità.

Sindaco, quali gli obiettivi considera raggiunti e quali

quelli ancora da centrare?

«Sora è tornata ad essere centrale nella politica provinciale e stiamo lavorando anche per il livello regionale. La città si è svegliata; aver investito sulle politiche culturali ha contribuito a dare nuovo impulso alla cittadinanza che ha ritrovato il gusto di vivere l'estate e le festività. Migliorata la pulizia e rimessa in moto la manutenzione. Abbiamo ricevuto un buon riscontro con il Pnrr e siamo pronti a recepire altri finanziamenti. Nei prossimi due anni si vedranno i frutti delle procedure più articolate e complesse in corso. Con la riorganizzazione dell'ufficio tecnico abbiamo confermato i progetti validi ereditati e stiamo espletando le procedure per avviare quelli già finanziati. La riqualificazione del tratto urbano del Liri è stata finanziata, un risultato importantissimo».

E sui cantieri fermi rassicura: «Criticità individuate, a giorni presenterò un altro risultato»

Però ci sono molti cantieri fermi: l'ex Tomassi, la scuola di Renzo Piano, il palazzo degli studi Simoncelli. Qual è il loro futuro?

«Abbiamo individuato le procedure corrette per risolvere le questioni più problematiche ereditate e tra poco la città comincerà e vederne gli effetti pratici. A giorni presenterò un altro importante risultato».

Come sta la sua eterogenea maggioranza?

«La squadra è coesa. Abbiamo obiettivi comuni e condivisi, continuiamo a lavorare con umiltà e dedizione. In questi primi tre anni ho consolidato il gruppo di consiglieri e assessori: giovani, capaci e motivati, che sono stati il motore di questa amministrazione, abbiamo gettato le basi di un lavoro fruttuoso e duraturo».

Per un altro mandato?

«Certo. L'obiettivo è ripresentarmi al giudizio degli elettori. L'idea di trasformazione che abbiamo proposto per la città è vasta, non si può concludere il lavoro in un mandato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco **Luca Di Stefano** durante il sopralluogo su un cantiere l'inverno scorso

Lavori e voli esplorativi Una sorpresa dal G7

Il caso Un elicottero sorvola e riprende i siti sensibili Prende corpo l'ipotesi di una visita dei ministri degli esteri

ANAGNI

ETTORE CESARITTI

— Lavori in corso ed elicotteri che sorvolano e restano in standby su possibili obiettivi strategici: prende corpo l'ipotesi di una visita dei ministri degli esteri del G7 nella città dei papi.

Manca poco più di un mese all'evento dell'anno, quando i rappresentanti delle potenze mondiali si riuniranno a Fiuggi per il "G7 2024". Alla fine dello scorso settembre il ministro plenipotenziario Nicola Lener, capo delegazione della presidenza italiana del G7, ha effettuato un sopralluogo nella città del vice premier Antonio Tajani, ministro degli esteri, considerato l'ideatore e fautore dell'evento destinato a restare nella storia della Ciociaria. La delegazione si è detta soddisfatta dei siti visitati e delle diverse opzioni di ospitalità, in

attesa di definire i dettagli.

In questi giorni si nota una particolare attività delle forze dell'ordine sul territorio e di imprese impegnate in interventi di manutenzione straordinaria sulla rete viaria. Domande rimaste senza risposta nella serata di mercoledì 16 da parte di migliaia di cittadini di Anagni che, pur abituati alla presenza nel loro cielo di elicotteri, data la vicinanza con l'aeroporto di Frosinone e la presenza nella città dei papi della Eli World operante nel settore, hanno osservato con attenzione il volo e le continue soste con relativo standby di un

elicottero mai visto prima.

I cieli da Colleferro a Ceprano sono compresi nell'area dell'Aviazione militare denominata "Romeo 22", dal 1960 controllata dal 72° Stormo di Frosinone che la percorre per le operazioni di addestramento dei piloti; ma l'apparente insistenza del velivolo in volo nella tarda mattinata del 16 ottobre su particolari siti (industrie con importanti centrali elettriche, viadotti autostradali ed altro), non è passata inosservata.

La superstrada Anticolana, poi, in questi giorni è teatro di lavori effettuati in tutta fretta. Un'impresa subappaltrice di "Engie" sta effettuando scavi e posizionamento di cavi, probabilmente per la pubblica illuminazione. Un altro segnale che induce molti a ritenere possibile la visita dei ministri degli esteri del G7 nella città dei papi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cantiere aperto
sull'Anticolana
La città si prepara
all'evento del 25
e del 26 novembre**



Il particolare elicottero che ieri ha sorvolato a lungo i luoghi sensibili del territorio anagnino

Roberto Sarra: «Lista unica? Il nostro è un no chiaro»

COLLEPARDO

■ «Da qualche mese voci e rumors aleggiano in paese, ma è bene chiarire». Questo è l'incipit di Roberto Sarra, della lista "Noi amiamo Collepardo", che smentisce categoricamente l'ipotesi di una formazione unica in consiglio. «Il nostro gruppo vanta 3 anni di intensa attività con oltre 30 eventi civici ed istituzionali. Molti fra noi impegnati e validissimi non potranno essere messi da parte. E c'è da chiedersi: davvero, dall'altra parte, si potrebbe accettare un rinnovamento con tante teste tagliate? Lascerrebbero il posto ai nostri più motivati? Di certo, queste proposte dimostrano un bel attestato di stima per la nostra lista. Ma noi siamo un vento nuovo, che andrebbe valorizzato con l'azione di governo. Noi crediamo sia meglio lavorare per un turismo organizzato e sostenibile. Noi siamo la minoranza, non l'opposizione a tutti i costi. Preferiamo i fatti, la capacità delle idee, organizzazione e logistica operativa. Siamo i sostenitori della collaborazione aperta con tutte le associazioni oltre alle istituzioni, come Regione Lazio, Provincia, Confagricoltura, LazioCrea. Noi preferiamo la strada del fare attraverso il confronto delle idee. Non siamo interessati alla ripartizione delle poltrone», articola Sarra. ●

P.A.

“Popolla”, patto per il rilancio

Lo stadio La gestione assegnata in via definitiva alla società “Asd Ceccano Calcio 1920” del presidente Orsinetti. Durata ventennale in cambio dei lavori di rifacimento della tribuna e degli spogliatoi. Investimento da oltre un milione

UNA SECONDA VITA

PAOLO ROMANO

■ Non che ci fossero dubbi sull'aggiudicazione, visto che l'offerta pervenuta in Comune entro il termine del 7 settembre scorso era stata una sola. Ora, però, c'è l'ufficialità: lo stadio “Dante Popolla” sarà gestito per i prossimi vent'anni dalla società rossoblu del presidente Felice Orsinetti, la “Asd Ceccano Calcio 1920”, che ha presentato la richiesta di concessione dell'impianto come capogruppo di un'associazione temporanea d'impresе costituita insieme alla “Fit Consulting Srl” e alla “Olimpia Club Srl Ssd”.

Dopo il via libera della commissione che ha valutato positivamente la proposta, la giunta del sindaco Roberto Caligiore ha formalizzato l'affidamento dell'impianto approvando il progetto dei lavori che il gestore s'impegna a realizzare. Dopo l'intervento del Comune che con 450.000 euro finanziati dalla Regione Lazio e 100.000 di fondi propri ha dotato il “Popolla” del nuovo manto erboso sintetico, tocca al privato fare il resto. Dovrà procedere con i previsti lavori di riqualificazione e ammodernamento che riguarderanno soprattutto la tribuna centrale e gli spogliatoi. Interventi grazie ai quali la squadra rossoblu potrà disputare fino al Campionato nazionale dilettanti, la Serie D.

Il progetto preliminare presentato dalla “Asd Ceccano Calcio 1920”, valutato dagli uffici di Palazzo Antonelli e infine approvato dalla giunta insieme a quello di fattibilità economico-finanziaria, prevede un investimento iniziale di 446.000 euro più Iva, che negli anni supererà il milione. Un esborso consistente che ha indotto il Comune a concedere la gestione dell'impianto per il periodo massimo, vent'anni appunto, per consentire alla società di recuperare l'investimento effettuato. Con i lavori di rifacimento della tribuna lo stadio potrà finalmente tornare ad accogliere tutti i tifosi, superando l'attuale contingentamento che limita gli ingressi a 199.



Lo stadio “Dante Popolla” con il nuovo manto erboso sintetico che il Comune ha realizzato per poter affidare in gestione l'impianto sportivo

La convenzione tra Comune e “Asd Ceccano Calcio 1920” non prevede oneri a carico dell'ente né alcun canone per il gestore, che però dovrà farsi carico delle spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per le utenze, per i sistemi di sicurezza a partire da quello antincendio. Per la sorve-

Via libera al progetto
Gli obblighi e i proventi previsti dalla convenzione

glianza dello stadio. In cambio intascherà i proventi derivanti dalla pubblicità e dalla vendita di alimenti e bevande all'interno dell'impianto, gli incassi prodotti dalle manifestazioni sportive di propria competenza secondo tariffe concordate con il Comune. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO

E Caligiore chiude l'operazione

OBBIETTIVO CENTRATO

■ «Finalmente la città, i tifosi e gli sportivi avranno uno stadio degno di questo nome». Il sindaco Roberto Caligiore chiude il “caso Popolla” con soddisfazione. «Ringraziamo la cordata di imprenditori che ha voluto investire sullo sport fabraterno e nelle sue strutture, in primis il presidente Felice Orsinetti che continua a credere nelle potenzialità della città dove è nato e cresciuto - dice il sindaco - Ricordo che ciò è stato possibile dopo il rifacimento del manto erboso che il Comune ha realizzato con il contributo regionale ottenuto grazie all'assessore Giancarlo Righini».

Caligiore è fiducioso: «La cordata investirà nella gestione ventennale del campo oltre 1.100.000 euro che andranno a coprire i lavori, l'acquisto di beni e di servizi. La tranche più importante dell'investimento riguarderà il primo anno di gestione e sarà di oltre 480.000 euro per il recupero e la messa in sicurezza della struttura comprensiva di acquisto di beni come seggiolini in pvc, forniture per allestimento bar e palestra. Mi riempie di orgoglio il fatto che gli aggiudicatari siano tutti appartenenti a realtà del territorio che operano in ambito sportivo e di comprovata esperienza, con tutte le ricadute che ne conseguono anche sul piano lavorativo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione motoria Studenti in trasferta

Scuola L'Istituto tecnico economico è sprovvisto di palestra
Ogni anno la Provincia deve prendere in affitto la struttura

CEPRANO

■ Educazione motoria all'istituto tecnico economico di Ceprano: l'amministrazione provinciale ha provveduto alla copertura delle spese relative all'affitto del palazzetto dello sport e al trasporto. A breve gli studenti dell'Istituto superiore si recheranno nella struttura nel quartiere scalo per lo svolgimento dell'educazione motoria.

Come è noto il tecnico sito in piazza Martiri di via Fani è sprovvisto di palestra, pertanto annualmente, l'amministrazione provinciale, si fa carico delle spese per la copertura dell'affitto della struttura sportiva in cui effettuare educazione motoria. Poiché il palazzetto si trova a qualche chilometro di distanza dalla sede scolastica, la Provincia provvede anche alla

copertura finanziaria del trasporto. Una ditta del settore, quotidianamente, secondo l'orario scolastico, provvede a prelevare gli studenti dalla sede di Piazza Martiri di via Fani e ad accompagnarli nel palazzetto, per poi riportarli in sede al termine della lezione. Gli studenti delle otto classi dell'Ite, non hanno una palestra adiacente la struttura, però possono usufruire dell'attrezzato palazzetto dello sport dove è possibile effettuare ginnastica a corpo libero, pallavolo e praticare altri sport, è ben tenuto e gestito, i ragazzi hanno a dispo-

sizione l'ampio campo, gli spogliatoi e i servizi igienici, oltre alle attrezzature che consentono loro la pratica delle varie discipline sportive. Di fatto gli studenti si possono ritenere fortunati in quanto dispongono di una struttura ampia ed attrezzata, pulita, ben tenuta e adatta anche per l'organizzazione di eventuali appuntamenti sportivi ed eventi. In passato, infatti, gli impianti sportivi comunali, gestiti all'esterno, sono stati utilizzati dai ragazzi dell'Istituto Tecnico Economico per eventi sportivi e sociali ben riusciti. Sono in corso di definizione gli ultimi dettagli organizzativi e nei prossimi giorni partirà il servizio, i ragazzi andranno a svolgere educazione motoria nel palazzetto dello sport accompagnati dai mezzi di trasporto appositamente disposti. ●

**Sono in corso
di definizione gli ultimi
dettagli organizzativi
e a breve
partirà il servizio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Istituto tecnico economico di Ceprano

La cultura della sicurezza

L'analisi Pubblicati gli ultimi dati Aci-Istat sugli incidenti stradali. Aumenta il numero delle vittime
Il punto con la direttrice di Frosinone Celestina Arduini: «Il nostro impegno è continuo»

L'INTERVISTA

ANDREA TAGLIAFERRI

Con Celestina Arduini, direttrice dell'Acì Frosinone, abbiamo fatto il punto sugli ultimi dati Aci-Istat riguardo agli incidenti stradali e le conseguenti vittime in provincia di Frosinone.

Direttrice, come giudica i numeri usciti dalle statistiche annuali che Aci elabora sui dati Istat per la nostra provincia?

«L'aumento del 14% delle vittime dal 2022 al 2023 non può che preoccuparci e rafforza ancora di più la nostra convinzione che solo un'azione corale di tutti gli enti pubblici e le strutture private e associative possa portare ad effetti incisivi sulla diminuzione degli incidenti, quindi dei feriti e dei morti su strada. Questo aumento, tra l'altro, avviene in corrispondenza di sostanziale pareggio del numero di incidenti ma di un +5,5% di feriti, segno che l'azione di diffusione della cultura della sicurezza stradale non può e non deve mai rallentare».

Cosa fa l'Automobile Club Frosinone in questo campo?

«La sicurezza stradale è il cuore della nostra azione istituzionale da anni, come del resto prevede la natura stessa della federazione dell'Acì. Proprio in questa materia a inizio anno abbiamo sottoscritto un importante protocollo d'intesa, di cui il nostro ente è capofila, con tutte le istituzioni coinvolte a vario titolo sui temi della sicurezza stradale, patrocinato dal prefetto Liguori, con la Provincia, l'Ufficio scolastico, il comune di Frosinone e la Asl. Nei prossimi giorni, infatti, saremo presenti con le nostre nuove autoscuole a marchio Aci alla "Settimana della sicurezza" organizzata dall'azien-



da ospedaliera di Frosinone. In quella sede utilizzeremo il simulatore di guida 3D in dotazione a tutte le autoscuole a marchio Ready2Go per far testare a chi vorrà le proprie capacità alla guida».

Cos'è il progetto Aci Ready2Go?

«Si tratta del marchio creato da Aci per lanciare le proprie autoscuole nel panorama nazionale per andare oltre il semplice insegnamento della patente di guida e aggiungere materie che riguardano, più specificamente, la guida sicura e l'educazione al rispetto delle regole, in strada e nella vita di tutti i giorni. Da pochi mesi in provincia di Frosinone due autoscuole storiche, della famiglia Bufalini, sono entrate a far parte di questo circuito».

Cosa fa l'Acì Frosinone per le nuove generazioni?

«Noi siamo impegnati da anni, come tutta la federazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, a somministrare corsi agli studenti con vari moduli studiati dagli esperti dell'Automobile Club d'Italia e adattati alle diverse fasce d'età. I nostri corsi, infatti, sono accessibili a tutti gli istituti scolastici attraverso la piattaforma ministeriale "Edustrada" in cui tutti gli enti e le associazioni non profit possono inserire le proprie attività e ciascuna scuola sceglie a quali aderire. Proprio ad ottobre di ogni anno, quindi in questi giorni, sono aperte le iscrizioni sul portale "Edustrada" e invitiamo le scuole ad aderire. Per poter essere più efficaci, inoltre, abbiamo anche creato una scuola di guida sicura, la SafetyDriveSchool, i cui istruttori sono formati presso il Centro Aci Sara di Vallelunga, eccellenza europea nel settore».

La firma del protocollo d'intesa in Prefettura

Soltanto un'azione corale è in grado di portare a effetti incisivi

Bonifacio VIII e la città dove si è fatta la storia

L'evento Convegno dell'associazione Via Benedicti
Un successo l'appuntamento sul Giubileo del 2025

ANAGNI

— Papa Bonifacio VIII, Anagni e il famoso schiaffo. È stato un successo il convegno “Il Giubileo di Bonifacio VIII”, organizzato dall'associazione Via Benedicti. L'evento ha segnato una delle prime

le suor Patrizia Piva e i sindaci di Alatri e Anagni, Maurizio Cianfrocca e Daniele Natalia.

Durante l'evento sono stati letti i saluti e gli auguri dei vescovi delle diocesi della provincia e del presidente della Provincia, Luca Di Stefano.

Il prof. Minnucci ha guidato il



iniziative nazionali in vista del Giubileo 2025, attirando un pubblico numeroso e appassionato.

La brillante relazione del prof. Giovanni Minnucci, esperto di storia del diritto medievale e rettore della Fabbriceria del Duomo di Siena, ha rapito i presenti. La sua “lectio magistralis” ha offerto un'analisi approfondita della bolla di indizione del Giubileo, risalente al 1300, in un contesto simbolico quale il palazzo di Bonifacio VIII. Il convegno, presieduto dal prof. Francesco Rabotti, ha visto la partecipazione di figure significative come la madre genera-

pubblico in un affascinante viaggio storico, evidenziando il contesto sociale e religioso dell'epoca medievale. Dopo la lettura della bolla papale, ha analizzato il commento di Jean Lemoine, approfondendo le implicazioni teologiche e pratiche del Giubileo. Ha illustrato il sistema penitenziale medievale, chiarendo i requisiti per l'indulgenza e le complesse questioni interpretative legate alla bolla, rivelando la “plenitudo potestatis” del Papa, fondamentale nel pensiero politico di quel tempo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro
moderato
da Francesco
Rabotti
Relatore
il prof Giovanni
Minnucci

SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Venerdì 18 ottobre 2024

SERIE B

IL TURNO SI APRE STASERA CON BARI-CATANZARO

Nelle cinque gare in programma domani
spicca il big match tra Brescia e Sassuolo

Pag 29



SERIE D

SENIGALLIA, TERAMO, ISERNIA SORA, CHE SETTIMANA!

Intanto è tornato a disposizione di Campolo
il giovane centrocampista Xhoel Hajdari

Pag 30



ALMENO UN DUBBIO PER OGNI REPARTO

Il punto Rispetto alla Carrarese, domenica Vivarini sarà privo di tre calciatori titolari con i toscani. Al posto degli infortunati Kalaj, Cichella e Distefano potrebbe giocare Biraschi, Machin e Darboe

Pag 28





Legalmente
Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmedia.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

Giorno & Notte
Vinello e castagne,
la sagra a Patrica
A Picinisco evento
sulla pastorizia
A pag. 40



Serie B
Frosinone
rientrati i nazionali
L'ex Bardi: «Anni
indimenticabili»
Cobellis a pag. 41



Viabilità nel capoluogo
Semaforo acceso per errore
il traffico va nel caos

Incomprensione tra Comune e ditta che gestisce gli impianti, lunghe code tra via Ciamarra e viale Europa. La protesta di "Laboratorio Scalo"
Russo a pag. 36

«Tutti sapevano del coltello»

►Protesta degli studenti del liceo di Ferentino: «Avevamo segnalato quello che succedeva»
Migliora il ragazzo ferito, oggi l'interrogatorio del giovane finito agli arresti domiciliari

«Tutti sapevano del coltello». Un coro unanime quello degli studenti del "Filetico" di Ferentino, che ieri mattina hanno tenuto una manifestazione spontanea davanti alla sede principale del liceo. Un'iniziativa cui hanno dato vita all'indomani della lite tra due compagni di scuola, avvenuta all'esterno della succursale di via Acropoli, in cui uno è rimasto ferito da una coltellata e l'altro, accusato di lesioni aggravate, è finito ai domiciliari (oggi è prevista l'udienza di convalida davanti al gip). Nel frattempo, il ferito migliora: oggi dovrebbe lasciare la terapia intensiva.

De Angelis e Papillo a pag. 37



La protesta ieri a Ferentino

Il retroscena
Alatri, il paese
dove la violenza
è quotidiana

È di Alatri il ragazzo che ha accoltellato un compagno di scuola. Un paese "maledetto" e dove la violenza - dagli omicidi di Thomas ed Emanuele alle risse - è quotidiana. Proprio rispetto alle recenti risse in zona il questore ha emesso 8 "Daspo Willy".

Del Giaccio a pag. 37

Il caso legato al decesso di un 54enne

Morte in corsia per un'infezione,
il giudice ordina nuove indagini

Morto dopo una rara infezione ai muscoli: il Gup del tribunale di Frosinone ha assolto quattro medici dello Spaziani. Il giudice ha altresì disposto ulteriori indagini per accertare eventuali responsabilità dei medici

che prima del 20 febbraio 2020 avevano visitato in altre strutture sanitarie la vittima. Ora ci saranno altri accertamenti per capire se la morte dell'uomo poteva essere evitata se la patologia trattata in tempo.

A pag. 38

Montone catturato ma non si trova il suo allevatore

►Oggi l'addio alla donna uccisa dall'animale
Il cognato di Silvana: «Una scena terribile»

È stato catturato il montone che ha incornato e ucciso Silvana Minotti, la donna di 76 anni morta mercoledì sera a Frosinone. L'animale, però, non ha timbri e per questo sarà difficile risalire al proprietario che potrebbe essere accusato di omessa custodia. L'ovino, nel frattempo, è stato affidato al Comune come stabilito dalle norme vigenti. L'ente dovrà anche provvedere a mantenerlo. Le indagini per risalire al proprietario vanno avanti. Oggi l'addio alla donna.

Mingarelli a pag. 36

Pontecorvo
Carenze igieniche
in cucina:
chiuso ristorante

I carabinieri del Nas e quelli della Compagnia di Pontecorvo hanno ispezionato un ristorante della città fluviale, rilevando gravissime carenze igienico-sanitarie e strutturali. Il locale è stato chiuso.

A pag. 38

La storia dell'ex operaio Arturo Papa. Oggi lo sciopero



«Dalla 131 a Marchionne,
questa era la mia Fiat»

Arturo Papa con Marchionne e Renzi

Caramadre a pag. 39

Sara commuove a "Io Canto", il brano per i genitori adottivi

LA STORIA

Sara Fattori incanta con la voce e commuove con la sua storia a "Io Canto Generation" il programma condotto su Canale Cinque da Gerry Scotti. Dopo aver passato il primo turno impressionando la giuria con la potenza delle sue corde vocali e la bellezza di un timbro davvero inconfondibile, la 15enne di Piglio mercoledì, prima di prendere il microfono per un altro duetto sulle note di "A million dreams", colonna sonora del film The Greatest Showman, ha voluto raccontare la sua storia per omaggiare i genitori. «A 15 anni si ha alle spalle una vita corta,

piccola - l'ha introdotta il presentatore prima di lasciarle la parola - però possono essere già successo cose molto intense. Se hai voglia di piacere di parlarne - ha proseguito Scotti - a noi fa piacere sentire il tuo racconto». «I primi 3 anni della mia vita - ha raccontato Sara - ho vissuto in una casa famiglia a Roma, poi sono stata adottata. Ho conosciuto così i miei genitori, mamma Raffaella e papà Claudio». A quel punto le lacrime hanno avuto il sopravvento. Sara si è coperta il volto cercando di trattenerli e tra il pubblico anche i genitori sono stati travolti dalle lacrime. «Non dovevo chiedertelo - ha ripreso la parola Scotti per stemperare l'emozione - ma



LA 15ENNE DI PIGLIO
HA RACCONTATO
LA SUA STORIA PRIMA
DELLA PERFORMANCE
DAVANTI ALLA MADRE
E AL PADRE

so che ci tenevi». «Tantissimo», le ha fatto eco la giovane interprete cionciana che ha spiegato: «Ho cominciato a cantare grazie a mia mamma che mi vedeva sempre cantare davanti alla tv, avevo cinque anni; ha trovato l'annuncio di una scuola di canto e mi ha iscritto a questo con-

corso». Per ringraziare i suoi genitori per averla sostenuta nel coltivare la passione per la musica, la concorrente di Piglio ha voluto omaggiarli: «I miei genitori sono i primi sostenitori e mi fanno vivere questa passione al massimo, come una cosa stupenda». Poi la performance canora che non ha minimamente risentito della commozione provata. La giovane pigliese ha messo fiato e sentimento nei polmoni riuscendo a sbaragliare la concorrenza con la sola forza della sua voce meritandosi un sonoro 60 dalla giuria e il passaggio al prossimo turno della gara.

Annalisa Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sezione del carcere senza energia e finestre»

LA DENUNCIA

«Come a Regina Coeli, anche nella Casa circondariale di Frosinone c'è una sezione, la sesta, con ogni evidenza inagibile ma dove continuano ad essere alloggiati i detenuti, completamente priva di energia elettrica. Nel corridoio mancano i vetri alle finestre e sono già state chiuse le stanze, perché manca anche l'acqua, ma ne restano ancora 14, nelle quali i detenuti restano al buio dal tramonto all'alba».

È quanto denuncia il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, Stefano Anastasia (in foto), al termine della visita alla Casa circondariale di Frosinone, dove attualmente sono presenti 604 detenuti, con un tasso di affollamento pari al 125 per cento sui 484 posti effettivamente disponibili.

«Oltre alla cronicità del sovrappollamento - prosegue Anastasia - il carcere di

IL GARANTE ANASTASIA: «NELLE CELLE INAGIBILI CI SONO ANCORA I DETENUTI»



Frosinone soffre di un'altra grave criticità: su 268 ingressi nel primo semestre dell'anno, ben 150 detenuti, quasi i due terzi del totale, sono stati trasferiti da altri istituti, per ragioni di "ordine e sicurezza", una sanzione disciplinare di fatto, che rende di difficile gestione intere sezioni dell'istituto. Comunque, a fronte delle difficoltà che abbiamo potuto constatare durante la nostra visita, dobbiamo prendere atto del grande impegno della direzione, dell'area educativa e del personale della polizia penitenziaria: un impegno - conclude Anastasia - che meriterebbe un maggiore sostegno da parte del Provveditorato e del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria».

Oltre ai gravi problemi strutturali e al sovrappollamento, nel carcere di Frosinone c'è anche una carenza di organico, pari al 28 per cento. Nelle settimane scorse il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria ha predisposto una ricognizione per acquisire la disponibilità ad essere trasferiti di 8 unità del ruolo Agenti ed Assistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un lavoratore sulla linea di montaggio dello stabilimento Fca Stellantis di Piedimonte San Germano



LA STORIA

Ha lavorato in Fiat, sulla linea di montaggio e alla logistica in quella che è stata la sua seconda casa per 42 anni e 10 mesi, ormai in pensione dal 2019 ora che la crisi morde il Gruppo Fca-Stellantis e lo stabilimento di Piedimonte San Germano solidarietà con gli ex colleghi e lancia un appello: «Non fate morire lo storico stabilimento di Piedimonte San Germano». Arturo Papa l'operaio di Pontecorvo icona dello stabilimento Cassino Plant che, nel novembre 2016, fu protagonista di un estemporaneo colloquio con l'allora premier Matteo Renzi e l'Ad Sergio Marchionne intervengono nelle ore precedenti la grande manifestazione nazionale dell'automotive in programma questa mattina a Roma. «Sentito troppe cose brutte sulla "mia Fiat", potrei fregarmene, sono in pensione e vivo serenamente la mia vita, ma non è questo lo spirito che ho vissuto per tanti anni stando nello stabilimento che mi ha garantito per una vita la sicurezza economica. Sentito di esprimere tutta la mia solidarietà e vicinanza ai tanti colleghi, molti dei quali sento ancora quotidianamente. Legate a quello stabilimento ci sono storie personali e di famiglia, c'è l'economia del territorio e c'è il futuro dei giovani», dice Arturo. In Fiat ha trascorso tutta la sua vita professionale. Assunto il 15 gennaio 1976 - quando si produceva la mitica 131 Abarth e la popolarissima 127 e quando il clima di contestazione era ancora caldo e due anni dopo ci fu un omicidio firmato delle Br - ha svolto la sua mansione di operaio prima al Montaggio e poi nella Logistica, come carrellista, con intermezzi in trasferta a Pomigliano e in Serbia. «L'esperienza in Serbia è stata la più gratificante, si lavorava, ma

c'era un clima di fratellanza anche dopo la fine del turno». Arturo di aneddoti da raccontare ne ha molti. «Un giorno mi ritrovai, accanto durante una visita Giovanni Agnelli, l'avvocato, ma che io ho sempre chiamato in segno di riconoscenza per quello che ha dato al territorio "Zio Giovanni", aveva un vestito gessato, una scena che ancora mi fa emozionare».

IL CAFFÈ

Ma il ricordo più intenso che Arturo ha è sicuramente la stretta di mano con Marchionne e il caffè sorseggiato insieme. «Era il 24 novembre 2016, Marchionne e Renzi erano in visita allo stabilimento, il premier mi avvicina e mi chiede da quanti anni ero in fabbrica, gli ri-

«DISSI CHE ERO FIERO DI FAR PARTE DELL'AZIENDA E MI RITROVAI IN DIREZIONE PER UN RINGRAZIAMENTO»

Crisi Stellantis: la mobilitazione Arturo e la "sua" Fiat «La fabbrica non si tocca, è il futuro del territorio»

►L'operaio del caffè con Marchionne ►Si ritrovò con mille euro di bonus: e Renzi nel 2016 vicino agli ex colleghi «Offrii pizza e panini a tutto il reparto»



LA PACCA SULLA SPALLA E IL PREMIO

L'incontro tra l'ex premier Matteo Renzi, il compianto Ad Sergio Marchionne e l'operaio di Pontecorvo che nel novembre 2016 espresse la sua fiera di lavorare in Fiat e gli fu dato un premio

sposi da oltre 41 anni. Poi si avvicinò Marchionne e le uniche parole che mi uscirono furono: Sono fiero di far parte della famiglia Fiat». Parole non senza un effetto pratico, Arturo venne chiamato in direzione per un formale ringraziamento, ma non finì lì. «Il mese dopo - dice con voce ancora emozionata - mi furono date mille euro di premio oltre allo stipendio, offrii pizza e panini a tutto il reparto». Il periodo più bello vissuto in Fiat per l'ex operaio sono stati gli anni 90. «Si produceva la Cromo una gran bella macchina, si lavorava consapevoli di essere in fabbrica, ma c'era prospettiva, si guardava al futuro e c'era solidarietà tra tutti noi. Ora, a quanto mi dicono, si va in fabbrica, ma non c'è mai la certezza di lavorare, troppi turni persi, troppa evoluzione con l'elettrico che la gente ancora non ha ben compreso. Con la fine di Marchionne è iniziato il declino, con lui c'era stato il rilancio del marchio e la giusta visione internazionale dell'espansione del Bissione».

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

In mille a Roma per lo sciopero generale del settore dell'automotive. Oltre venti i pullman che alle prime luci dell'alba di questa mattina sono partiti da Cassino alla volta della Capitale per la manifestazione che prenderà il via alle 9.30 in piazza Barberini. Il lungo corteo si snoderà per le vie del centro fino a raggiungere piazza del Popolo dove è previsto l'intervento dei segretari nazionali della Fim-Cisl, della Fiom-Cgil e della Uilm-Uil. Insieme agli operai dello stabilimento Stellantis e delle fabbriche dell'indotto, a Roma saranno presenti anche i sindaci del territorio in fascia tricolore. «Le famiglie dei nostri lavoratori - spiega il sindaco di Cassino Enzo Salera

Automotive, oggi lo sciopero Sindaci e lavoratori in marcia

alla vigilia dello sciopero - hanno già pagato un prezzo alto per le politiche aziendali del gruppo italo-francese, che non ha assicurato i livelli occupazionali previsti, né la continuità lavorativa. Gli ultimi tempi sono stati scanditi da continui periodi di cassa integrazione che hanno ridotto sensibilmente i salari, con pesanti ricadute sull'economia del nostro territorio».

IL VERTICE

Argomenta ancora Salera: «Nell'ultima riunione della Consulta di venerdì 11 ottobre, nel giorno in cui l'Italia intera ha

ascoltato le inquietanti parole di Tavares in audizione alla Camera, noi sindaci abbiamo chiesto ed ottenuto dall'onorevole Ottaviani, l'impegno ad intercedere con il Ministro dello Sviluppo Economico, Adolfo Urso, affinché partecipi ad un confronto sul futuro di Stellantis e operi per un intervento fattivo e continuativo del Governo. La mobilitazione di Roma è il segnale di migliaia di lavoratori e di amministratori a Stellantis: l'obiettivo è che l'azienda si apra al confronto nell'ottica dell'adozione di un piano industriale in grado di rilanciare il settore mantenendo i

livelli occupazionali».

I sindacati chiedono anzitutto ammortizzatori sociali straordinari, in assenza dei quali rischiano di andare persi immediatamente 1.400 posti di lavoro nelle aziende della componentistica di Stellantis: l'indotto del cassinate è infatti in forte sofferenza e gli ammortizzatori sociali sono ormai agli sgoccioli. Ma le organizzazioni chiedono anche, per quel che riguarda Cassino, che lo stabilimento abbia un nuovo piano industriale con la produzione di vetture ibride e non solo full electric, perché altrimenti sarà difficile tornare alla piena occu-



Lavoratori Stellantis

**SARANNO MILLE
LE PERSONE
CHE RAGGIUNGERANNO
ROMA CON I PULLMAN
ORGANIZZATI
DAI SINDACATI**

pazione e quasi impossibile garantire un futuro all'indotto. Al fianco degli operai si schiera anche il Pd del Lazio che con il presidente Francesco De Angelis dice: «Per il cassinate e per la provincia di Frosinone in genere, la crisi dello stabilimento Stellantis rappresenta un problema economico e sociale, visti i numeri di cui parliamo. Il PD è e sarà sempre al fianco dei lavoratori». Alla vigilia dello sciopero arriva intanto una buona notizia per una delle aziende dell'indotto, la Fionda. Nella giornata di ieri in regione Lazio è stato firmato l'accordo che scongiura i licenziamenti. L'azienda, che conta 93 dipendenti, nei giorni scorsi aveva paventato l'ipotesi di tagliare di un terzo il personale.

Alberto Simone

Bicentenario del “Carducci” Arriva il ministro Casellati

LA CERIMONIA

Fu il re Ferdinando I di Borbone, sovrano del regno delle due Sicilie, il 13 luglio 1822, con una lettera regia ad autorizzare l'apertura nel Comune di San Germano (odierna Cassino) di una scuola secondaria privata su richiesta di alcuni cittadini “nel rispetto dei regolamenti e delle disposizioni in vigore fra cui l'obbligo per i maestri privati di dar le lezioni a porte aperte”. Inizia da questa data la storia secolare dell'attuale liceo classico di Cassino. Ma la nascita ufficiale avvenne due anni dopo, il 28 settembre 1824, quando su richiesta del sindaco Mauro Pegazzani avvenne la costitu-

zione della scuola pubblica ginnasiale. E come sede fu scelto l'ex convento dei Domenicani.

IL PROGRAMMA

Ed oggi con due cerimonie si celebrano i 200 di vita dell'istituto scolastico. A ricostruire la storia è stato un ex alunno, Ermisio Mazzocchi (segretario dell'associazione Amici del Liceo Carducci), con il contributo dello storico Gaetano De Angelis Curtis. «Questo libro – scrive Mazzocchi – ha come scopo di preservarne la memoria e dare una rappresentazione delle tradizioni storiche e culturali della città a partire dall'antica San Germano dell'epoca dello Stato borbo-

nico per giungere all'attuale Cassino». Ma per la guerra di 80 anni fa dovette subire una pausa e la distruzione dello storico edificio. E l'anno scolastico 1944-1945 si tenne nel Comune di Alvito, dove erano disponibili dei locali ed anche per il numero dei giovani frequentanti. Una cinquantina alloggiati in un convitto. E poi il rientro a Cassino a fine 1945. L'attuale sede fu la prima ad essere ricostruita conservando il nome “G. Carducci” che gli era stato dato il 30 giugno 1907 dal Consiglio comunale di Cassino. Scrive la dirigente Licia Pietroluongo: «Nell'immediato dopoguerra la ripresa delle attività didattiche è stata il segno di un forte desiderio di rinascita di tutta la popula-



zione cassinate. Il Carducci dimostra la sua attualità nell'offrire strumenti critici e metodologici indispensabili per comprendere il mondo contemporaneo». Per iniziativa di due ex studenti l'avvocato Giuseppe Iucci ed Ermisio Mazzocchi è stata costituita

Il liceo Classico “Carducci” di Cassino costituito 200 anni fa da Re Ferdinando I di Borbone, sovrano del regno delle due Sicilie

l'Associazione Amici del “Liceo Carducci” che organizza ogni anno diverse iniziative. Ed un altro ex studente Vincenzo Formisano oggi docente universitario e presidente della Banca Popolare del Cassinate afferma: «Il Liceo Carducci è stato luogo di formazione per tante generazioni che proprio tra quelle mura hanno vissuto gli anni più belli imparando a confrontarsi con testi fondamentali della storia della letteratura, con traduzioni dal latino e dal greco, imparando a ragionare alla scuola dei grandi pensatori». E ricorda: «La nostra banca non poteva non essere presente in un evento così importante». Ed oggi la cerimonia celebrativa con l'intervento del ministro Elisabetta Alberti Casellati che negli anni 1959 e 1960 frequentò il quarto e quinto ginnasio. Poi il padre, commissario di polizia, venne trasferito e così la famiglia lasciò Cassino.

Domenico Tortolano



MISTER Vincenzo Vivarini, oggi la sua conferenza stampa

FROSINONE, INIZIA IL CICLO DELLA VERITÀ

►Rientrati i nazionali, dalla partita di domenica cinque incontri per invertire la rotta. Oggi la conferenza di Vivarini, domani la partenza per Reggio Emilia

SERIE B

Il Frosinone prosegue l'avvicinamento ai match di domenica contro la Reggiana, in programma alle ore 15 al Mapei Stadium della città del Tricolore. Una gara molto importante per i giallazzurri, chiamati a reagire alla sconfitta interna contro la Carrarese, sulla falsariga di quello che è accaduto a Cittadella dopo il tracollo casalingo contro il Bari. Una reazione necessaria, data l'attuale classifica che vede il Frosinone penultimo e per cancellare le recenti prestazioni negative.

LE SFIDE

Quella di domenica sarà la prima di un ciclo di 5 gare che potrebbero essere decisive a riguardo del futuro della squadra di mister Vincenzo Vivarini. Dopo la sosta appena passata e fino alla prossima e ultima del 2024 Marchizza e compagni affronteranno la Reggiana in trasferta, poi la capolista Pisa allo "Stirpe" domenica 27, quindi il Sudtirol fuori casa nel turno infrasettimanale del 30 ottobre, la successiva tra-

sferita di Catanzaro del 3 novembre e infine l'anticipo casalingo di venerdì 8 novembre contro il Palermo. Cinque gare in venti giorni che diranno molto del prosieguo di questa stagione, con i giallazzurri che devono dare quella continuità che è mancata fino ad oggi. A dirigere Reggiana-Frosinone è stato designato l'arbitro Gabriele Scatena di Avezzano, coadiuvato dagli assistenti Nicolò Pagliardini di Arezzo e Vincenzo pedone di Reggio Calabria. Quarto ufficiale Gabriele Restaldo di Ivrea, Var Giacomo Campone di Pescara, Avar manuel Volpi di Arezzo.

LA SITUAZIONE

leri seduta pomeridiana di allenamento a cui hanno preso parte tutti i nazionali, che dalla mat-

**BARDI E I SUOI ANNI IN GIALLOBLU:
«RICORDI IMPORTANTI PER ME NON SARÀ UNA GARA COME LE ALTRE**

tinata hanno fatto rientro a Frosinone, mettendosi così a disposizione di Vivarini, che quindi ha potuto finalmente allenare a ranghi pressoché completi tranne ovviamente i tanti infortunati. Ovviamente da testare la condizione di chi ha giocato con le rispettive rappresentative, oltre a chi non è al meglio, seppure arruolabile per la Reggiana. Formazione abbastanza obbligata, dunque, con Vivarini che dovrà fare di necessità virtù più o meno in tutti i reparti, eamente falcidiati dagli infortuni. Davanti a Cerofolini dovrebbero giocare Anthony Oyono, il rientrante Biraschi, Bettella e Marchizza. A centrocampo dovrebbero essere sicuri del posto Gelli e Garritana, con Darboe in dubbio e eventualmente uno tra Machin e Vural a sostituirlo. In attacco Partipilo e Ambrosino sono i superstiti, con Ghedjemis e Kvernadze in ballottaggio per l'altro posto nel tridente. Questa mattina nuovo allenamento a Ferentino, poi la conferenza stampa di Vivarini allo "Stirpe", in cui molto probabilmente si saprà qualcosa di più sui giocatori disponibili, domani la partenza per Reggio Emilia.

L'EX DI TURNO

Domenica al Mapei Stadium il Frosinone ritroverà un illustre ex come il portiere granata Francesco Bardi, che ha indossato la maglia giallazzurra dal 2016 al 2021, totalizzando 146 presenze tra Serie A e B. Ieri l'estremo difensore della Reggiana, ospite di uno sponsor, ha commentato così la gara contro la sua ex squadra: «A Frosinone sono stato tanto tempo. Per me non sarà una gara banale, cinque anni e mezzo di vita sono tanti e di conseguenza ho un gran ricordo di quella di quella città e di quell'esperienza». Poi sull'attuale rendimento in campionato della Reggiana: «Sicuramente il momento non è molto fortunato, ma dobbiamo cercare di essere compatti. La Serie B è un campionato molto equilibrato dove ci sono momenti positivi e meno positivi. Il tutto fa parte di un percorso, noi dobbiamo continuare a remare dritto e con la forza del gruppo e dello staff tecnico cercare di ottenere il massimo dei risultati».

Beniamino Cobellis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un finale da brividi costa caro alla Virtus

BASKET

Ancora un finale da brividi per la Virtus Cassino che, nel turno infrasettimanale andato in scena mercoledì, è uscita sconfitta 74-75 da Piombino. I rossoblù non sono riusciti a ripetersi dopo aver sbancato Rieti appena tre giorni prima dopo un tempo supplementare. Troppi i passaggi a vuoto di Teghini e compagni che hanno permesso ai toscani di portare a casa una preziosa vittoria. Domenica si tornerà in campo con la sesta giornata che prevede la difficile trasferta marchigiana sul parquet di Fabriano. «Purtroppo - afferma coach Auletta - la squadra contro Piombino ha peccato di presunzione e questo non possiamo permettercelo. Nel terzo periodo abbiamo subito un pesante passivo e poi nel quarto non è bastato riavvicinarci e sfiorare la vittoria nei secondi finali. Dobbiamo capire che non è questa la strada giusta, tutti devono remare in un'unica direzione e qualche atteggiamento extra campo non è tollerabile. Prima di pensare agli avversari adesso dobbiamo pensare a noi stessi, a migliorarci e ad avere il giusto atteggiamento in campo. La giornata di giovedì è stata dedicata a questo, da venerdì ci concentriamo su Fabriano. I marchigiani rappresentano un'alta buona squadra che sta facendo bene in questo avvio di campionato. Sarà dura ma sicuramente tutto deve partire da noi. Intanto ringrazio tutti coloro che ci hanno sostenuto mercoledì sera a Scauri e mi dispiace che non sia arrivata la vittoria. Non è scontato mettersi in macchia durante una giornata lavorativa e venire a seguire la partita di basket a distanza di diversi km. Dunque un applauso va ai tifosi e speriamo di poterci riscattare presto».

Il tiro di Beck allo scadere si è fermato sul ferro e dunque a festeggiare alla fine è stata Piombino che ora di punti in classifica ne ha quattro. Cassino che resta a quota due e che in futuro, negli scontri diretti, dovrà cercare necessariamente di portare a casa un risultato positivo. Fabriano, prossimo avversario, ha per ora ottenuto tre successi in cinque gare e rappresenta una realtà storica della pallacanestro con trascorsi nella massima serie. Pala-a due domenica alle ore 18.

Antonio Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Globo Sora parte bene, ora la prova in casa



VOLLEY

Esordio vincente nel campionato di Serie B per la Globo Sora, che ha battuto in trasferta per 3-2 (20-25, 25-20, 13-25, 25-14, 15-12) la Lazio Pallavolo. Partita tirata e combattuta per i bianconeri di Fabio Corsetti, che l'hanno spuntata al quinto set, conquistando i primi 2 punti battuto, che però finisce in favore dei romani che se lo aggiudicano per 25-20. Sora reagisce e vince con l'identico punteggio il secondo parziale. Nel terzo set punteggio netto di 25-13 per la Lazio e nel quarto stessa storia, ma questa volta in favore della Globo che lo fa suo per 25-14. Si decide tutto al tie-break, in cui Sora parte subito bene, andando al cambio di campo avanti 8-4 e infine chiudendo il match con il 15-12 e il 3-2 finale in suo favore. In evidenza gli schiacciatori Paris e Petri, autori rispettivamente di 21 e 18 punti, oltre al centrale Cristian Caschera, con 12 punti messi a terra. Questo il commento di coach Fabio Corsetti: «Sono molto soddisfatto di questa vittoria, non era facile contro una squadra esperta della categoria come la Lazio, soprattutto per una squadra molto rinnovata come la nostra. È stato il miglior inizio che mi potevo auspicare. Nonostante i momenti di difficoltà, chiunque è entrato si è fatto trovare pronto». Domani alle 17.30 ci sarà l'esordio in casa contro la Fenice Roma. Si gioca al Pallone Tenistico Aldo Di Poce di via Serracavallo, un ritorno alle origini per la Globo, che qua, nel periodo tra il 2005 e il 2009 vinse un campionato di Serie B2 e uno di B1, iniziando quella scalata che portò il club della famiglia Giannetti fino alla Al Superlega di volley. Un ritorno a casa dopo aver giocato nella palestra del Liceo Gioberti, con la speranza di poter calcare nuovamente il parquet del Palasport Luca Polinelli, inaugurato proprio dalla Globo nel 2011.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancherà il capitano Marco Talocco

Tennistavolo Ferentino, sfida a Cagliari

Il Tennistavolo Ferentino Studio Isabelli, neopromosso nella serie A2 maschile, dopo l'ottimo pareggio casalingo in rimonta per 3-3 contro il Muravera, è pronto alla prima trasferta. Domani pomeriggio i ciociari del tecnico Gennaro Di Napoli saranno impegnati in Sardegna sul campo del Marconi Cagliari, una delle squadre favorite per la vittoria finale. Una gara difficilissima per i ciociari che però confortati dalla buona gara dell'esordio sono intenzionati a vendere cara la pelle. Mancherà però il capitano-giocatore nonché presidente del club, Marco Talocco per un impegno familiare. Talocco è stato il grande protagonista della prima gara con una prestazione maturo. Assenza quindi pesante anche se i ciociari proprio

in queste ore si sono rinforzati operando sul mercato l'acquisto di due stranieri. Si tratta del bulgario Alexandre Toedor e di un indiano di cui si dice un gran bene. Affiancheranno i confermati Alessandro Pizzi e Federico D'Alessandris. «Sabato contro Muravera abbiamo disputato una gara superlativa ma bisogna restare con i piedi per terra - commenta Talocco - La prima giornata ha dimostrato che il livello di questa A2 è elevatissimo e non possiamo permetterci distrazioni. Ora la trasferta a Cagliari contro una delle favorite. Dispiace per la mia assenza ma già in estate per questa data si sapeva che sarei stato indisponibile. Possiamo comunque fare bene».

Em. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5. Sabato arriva l'Eur Roma

L'Amb s'impone in Coppa sul Pomezia

Seconda vittoria in tre gare di Coppa Divisione per la Amb Frosinone calcio a 5 che mercoledì sera a Pomezia si è imposta nettamente per 7-3. Prova superlativa dei ragazzi dell'allenatore-giocatore Filippo Celliti in una competizione riservata a giocatori Under 23. Ottime le prestazioni di Izzo, Sciaudone, Luciani tra gli altri tutti prodotti del vivaio che fanno ormai parte da qualche anno della prima squadra in pianta stabile pur essendo giovanissimi. Sabato l'Amb sarà di nuovo al palazzetto dello sport di Techiena dove arriverà la compagine della Eur Roma. I ciociari sono stati sconfitti nella prima giornata in trasferta dalla Itapol Roma. Ora cercano riscatto contro una delle squadre più attrezzate del campionato. I ragazzi di Cel-

liti metteranno in campo ancora una volta la corsa. La voglia e la cattiveria agonistica per disputare una gara di grande spessore per portare a casa un risultato positivo. Mancherà Izzo squalificato ma verranno recuperati Sciaudone e Santiago Silvela assente alla prima di campionato proprio per squalifica. Mister Celliti predica umiltà non nascondendo le difficoltà di un campionato dove la qualità è molto alta ma nel frattempo è fiducioso che dopo la Coppa Divisione la squadra ciociara possa iniziare a raccogliere risultati positivi anche nella serie A2 nazionale. La società del presidente Fabrizio Santoro e del dg Papparazzo chiama a raccolta i tifosi.

Emiliano Papillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la pubblicità nelle pagine de

Il Messaggero

edizione
FROSINONE

Contattare
Piemme
MEDIA PLATFORM

Tel. 06 377081

segreteria@piemmeonline.it

www.piemmemedia.it

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 682821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



VALLEVERDE



Sei mesi di squalifica
La protesta ai Giochi
Punito il Settebello
di **Marco Bonarrigo**
a pagina 53

L'ex One Direction
Alcol e droga:
la morte di Payne
di **Paola De Carolis**
e **Barbara Visentin** a pagina 19

VALLEVERDE

La mente del 7 ottobre Trovato per caso a Rafah. Israele diffonde le immagini-choc e un video degli ultimi minuti. Tajani: ora mi auguro un cessate il fuoco

Ucciso Sinwar, guerra al bivvio

«Eliminato l'arciterrorista di Hamas». Netanyahu: è l'inizio della fine. Biden: è un bel giorno

LA SVOLTA POSSIBILE

di **Federico Rampini**

La «missione è compiuta. Giustizia è fatta. È ora della pace». Molti di noi hanno reagito così, alla notizia dell'uccisione di Sinwar, il capo militare di Hamas, il regista dell'atroce mattanza di ebrei del 7 ottobre 2023. Quel massacro, con accompagnamento di stupri e rapimenti di ostaggi, fu definito l'11 settembre di Israele.

continua a pagina 30

IL RISCHIO GLOBALE

di **Daniilo Taino**

L'eliminazione di Yahya Sinwar da parte di Israele avrà forse un po' sollevato l'umore di Bernard-Henri Lévy. Ma l'analisi che fa del mondo attuale non cambia: il Medio Oriente rimane in fiamme, l'Iran non è lontano dall'avere la bomba nucleare, in Ucraina si combatte. Il filosofo francese sostiene che siamo già entrati nella fase iniziale di una nuova guerra mondiale.

continua a pagina 30



Militari dell'esercito israeliano davanti al corpo del leader di Hamas, Sinwar, colpito a morte (foto Idf)

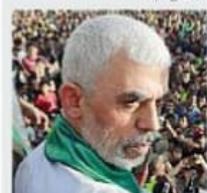
di **Viviana Mazza, Andrea Nicastro** e **Giuseppe Sarcina** da pagina 2 a pagina 9

IN PRIMO PIANO

IL RITRATTO

Vita e jihad nella Striscia

di **Davide Frattini**
a pagina 5



DA GAZA AL LIBANO

Cosa resta dei nemici

di **Guido Olimpio**
a pagina 9

ARRESTATI L'ESERCENTE E IL NIPOTE

Furto al bar: il ladro viene finito a forbiciate

di **Matteo Castagnoli**

Ruba i Gratta e vinci in un bar di Milano. Sorpreso dai proprietari viene ucciso a forbiciate.

a pagina 21

LE INDAGINI, IL TENTATOOMICIDIO

Milano, la lotta tra i clan per il controllo della curva

di **Cesare Guizzi**

Anche un tentato omicidio nella faida tra gli ultras spallaggiati dai clan per il controllo della curva del Milan.

a pagina 27

GIANNELLI

CONTRIBUTI E CONTRIBUENTI

MA AVETE AUMENTATO LE COMMISSIONI?!

UN PICCOLO CONTRIBUTO PER IL CONTRIBUTO!

Manovra Ecco come cambiano le detrazioni Sanità, duello Schlein-Meloni La Bce taglia ancora i tassi

OGGI LA LEGA SFIDA I PM
Salvini, storia di un processo

di **Goffredo Buccini**

Tra il 2007 e il 2017, secondo l'European Council on Foreign Relations, in nessun altro Stato della Ue, salvo la Grecia, si registrò un calo del livello di «coesione» pari a quello dell'Italia.

continua a pagina 14

di **Francesca Basso**
Marco Galluzzo
e **Mario Sensi**

Manovra, è sempre la questione sanità a dividere maggioranza e opposizione. Per il premier Meloni c'è «mistificazione sui numeri». La leader del Pd Elly Schlein accusa: «Il governo agevola la privatizzazione». La Bce taglia ancora i tassi.

da pagina 11 a pagina 13
Marro, Voltattorni

HERNO

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Gratta e muori

Lo spirito del tempo è lo stato d'assedio. Non so se il barista cinese della periferia di Milano che ha ucciso a forbiciate un ladro di «gratta e vinci» si abbonerà a certi programmi e alle dichiarazioni di certi politici. Non importa. Lo spirito del tempo è nell'aria, lo respirano tutti. La paura e sua figlia, la rabbia, sono il racconto dominante e finiscono per abbassare le difese immunitarie. Ormai anche le persone più miti possono venire contagiate dal morbo della violenza improvvisa e incontrollata. Non serve ricordare che i ladri e i balordi esistevano anche in passato, ed erano almeno altrettanti, se non di più. Nella mia piccola esperienza personale, ho subito il primo scippo in tram alle medie e nello stesso anno, sarà stato il 1974, mio padre venne aggredito per strada da due ragazzi in motorino che lo buttarono a terra per strappargli la borsa. Anche allora, a tavola, si parlava di giungla metropolitana, e al cinema spopolava Charles Bronson nei panni del «glustiziere della notte». Però i Moro, i Berlinguer e persino gli Almirante non facevano della microcriminalità spicciola un argomento di propaganda politica, mentre oggi la paura è mercanzia elettorale a destra come a sinistra, dove Kamala Harris promette di sparare al ladro che le entrasse in casa. Immagino che la sproporzione fra la colpa (il furto di qualche biglietto della fortuna) e la pena (la morte) venga ancora percepita come sconvolgente dalla maggioranza. Lo immagino. Ma non ne sono più tanto sicuro.

NPK
NO PROBLEM KIT

www.noproblemkit.com

MEDIO ORIENTE

Uccisa la mente del 7 ottobre

Raid dell'esercito israeliano a Rafah: eliminato il capo militare di Hamas che pianificò il massacro di un anno fa
Le famiglie degli ostaggi: ora abbiamo paura della vendetta. Gli Usa: un bel giorno per il mondo, pace più vicina a Gaza
Netanyahu esulta: "Con la morte di Sinwar colpito il male ma la guerra non è finita"

di Baroud, Brera, Caferrì, Colarusso, Di Feo e Tercatin • da pagina 2 a pagina 10

Le conseguenze sull'Iran

di Lucio Caracciolo

Se lo scopo della guerra fosse ammazzare i capi nemici Israele avrebbe stravinto. L'ultimo scalpo eccellente esibito da Netanyahu appartiene all'architetto del 7 ottobre, Yahya Sinwar. Da quel giorno Israele era in caccia del feroce capo militare di Hamas, uno dei 1027 prigionieri palestinesi liberati dallo Stato ebraico nel 2011 in cambio del soldato Gilad Shalit.

Nei negoziati sugli ostaggi israeliani detenuti a Gaza dai miliziani islamisti gli emissari di Netanyahu avevano fatto capire ai mediatori qatari, grandi finanziatori di Hamas con il benestare di Gerusalemme, che se avessero messo sul piatto la testa di Sinwar la trattativa si sarebbe svolta su un altro piano. E forse la guerra avrebbe preso una piega diversa. In teoria, Netanyahu avrebbe potuto dichiarare vittoria ed evitare di esporre il suo paese sui sette fronti attuali, in una partita apparentemente infinita nella quale lo Stato ebraico rischia la vita. Ma non era e non è questo l'obiettivo del premier.

• a pagina 31



▲ Il capo di Hamas Il corpo di Yahya Sinwar tra le macerie attorniato dai soldati israeliani

La parabola da studente a terrorista

di Fabio Tonacelli

• a pagina 3



L'esibizione del corpo come trofeo

di Gabriele Romagnoli

• a pagina 10

Il caso

Migranti in Albania l'Europa divisa giudici verso il no

Altan

REATO UNIVERSALE!
BOOM!

di Carlucci, Giannoli e Tito

• alle pagine 12 e 13

Le idee/1

La povertà che lacera il Paese

di Linda Laura Sabbadini

• a pagina 31

Le idee/2

I ragazzi hanno smarrito le parole

di Roberto Esposito

• a pagina 31

Santoni svela Easy, nuovo ambizioso progetto che riunisce eleganza, funzionalità e leggerezza in uno stile classico e sofisticato.



SCOPRI LA COLLEZIONE

classic has never been so light.



Santoni

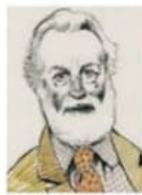
EASY.

La memoria

Con Eugenio a Parigi quelle sere lungo la Senna

di Bernardo Valli

La Francia era la sua seconda patria. La politica parigina poteva assorbire il suo interesse prendendo la precedenza su quella italiana. Quello che lo affascinava era la storia politica sulle rive della Senna. In François Mitterrand vedeva un personaggio della grande storia del suo paese.



DISEGNO DI TULLIO PERICOLI

Ero all'epoca corrispondente a Parigi per la Repubblica e le telefonate di Eugenio arrivavano puntuali, numerose, insistenti. Voleva sapere tutte le evoluzioni del mitterrandismo. Il presidente socialista lo interessava.

• a pagina 34

IL LIBRO
Usiamo il metodo Kant
per capire la nostra vita
VITO MANCUSO



Perognano di noi la vita ha una direzione orizzontale e una verticale. La prima riguarda la natura e la storia dentro le quali ci ritroviamo inseriti e che ci trasportano in avanti come un tapis roulant. - PAGINE 32 E 33

L'INTERVISTA
Pericoli: "Eco un freddo
Montalcini permalosa"
FILIPPO MARIA BATTAGLIA



Per mezzo secolo il tratto della sua matita ha accompagnato la quotidianità dei lettori. Tullio Pericoli non ricorda il suo primo disegno. «Ricordo però il mio primo ritratto: a mio zio, un anarchico socialista». - PAGINA 27



LA STAMPA



VENERDÌ 18 OTTOBRE 2024

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867

1,70€ (CONTORINO SETTE) ■ ANNO 158 ■ N. 288 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DC8-TO ■ www.lastampa.it

GN

IL CAPO DI HAMAS, MENTE DELL'ATTACCO DEL 7 OTTOBRE, COLPITO IN UN RAID CASUALE. L>IDF MOSTRA LE FOTO DEL CADAVERE

Sinwar ucciso, Israele non si ferma

Netanyahu: non abbiamo finito, Hamas rilasci gli ostaggi. Biden: possibile una soluzione per Gaza

L'ANALISI

Ma ora l'Occidente non sa con chi trattare

GIORDANO STABILE

Israele ha decapitato i suoi due più temibili nemici "vicini", Hamas ed Hezbollah, e si prepara al secondo autunno di guerra, questa volta su un doppio fronte. L'eliminazione dei principali responsabili dei massacri del 7 ottobre era l'obiettivo numero uno delle forze armate israeliane. Il capo militare palestinese, Mohammed Deif, è stato ucciso il 13 luglio in un raid a Khan Younis, sepolto sotto le macerie di un palazzo polverizzato. Yahya Sinwar ha avuto una sorte più onorevole, caduto in un conflitto a fuoco a Rafah, con indosso un giubbotto esplosivo e il kalashnikov al fianco. Il capo politico, Ismail Haniyeh, è finito invece in una trappola ed è saltato in aria nella guesthouse dei Pasdaran che lo ospitavano a Teheran. La leadership è annientata ma i militanti continuano a combattere. Nella stessa Rafah come a Gaza City e a Jabaliya. DEL GATTO, MAGRÌ, SIMONI - PAGINE 2-5



DA MUSSOLINI A YAHYA, I CORPI DEL MALE

DOMENICO QUIRICO

Morire è sempre una faccenda personale e intima. Anche quando avviene pubblicamente, esemplarmente, come castigo. Conosciamo o immaginiamo di saper tutto della morte dei santi e degli eroi. - PAGINA 6



IL PREMIO NOBEL

Scherbakova: i pacifisti strumentalizzati da Putin

FRANCESCA PACI

Putin è in vantaggio e negarlo non aiuterà Kyiv ad avanzare. Non difetta di realismo Irina Scherbakova. Al telefono dall'esilio berlinese la celebre scrittrice russa, anima di Memorial e premio Nobel per la Pace 2022, ragiona con *La Stampa* del fronte che da Kyiv a Gaza City stringe a tenaglia l'Occidente: «Siamo a un bivio molto pericoloso». FIGINI - PAGINA 17



Conte: "Questa manovra è un imbroglio"

NICCOLÒ CARRATELLI

I leader dei 5 stelle Giuseppe Conte quasi non si capacita «di una premier che mistifica la realtà, diffonde dati falsi e mente spudoratamente ai cittadini».

BARBERA, RUSSO - CONI, TACCONI, SORGI - PAGINE 8-11

La nostra Costituzione tradita dai governi

Montesquieu

I TAGLI AI MINISTRI

Tribunali e musei le assunzioni a rischio

GRIGNETTI, MONTICELLI, RIFORMATO

Anche i ministeri dovranno fare «una cura dimagrante», ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti presentando la legge di Bilancio. - PAGINA 9

IL RAPPORTO ISTAT

Precari e salari bassi povero Nord

Chiara Saraceno

Bernabè: "È il debito la vera trappola"

Giuseppe Bottero

LE IDEE

Quell'Europa smarrita di fronte a se stessa

GABRIELE SEGRE

Ci voleva un personaggio come Orbán per tracciare una linea così netta nell'emiciclo del parlamento Europeo da spaccarlo in due: da una parte chi applaudeva il Primo Ministro ungherese mentre esortava l'Europa a cambiare lungo la traccia del sovranismo, dall'altra chi intonava Bella Ciao. - PAGINA 31



BUONGIORNO

Sotto i cavoli

MATTIA FELTRI

Il Senato ha approvato in via definitiva la legge che fa della maternità surrogata un reato universale, ma purtroppo non è stata l'occasione per discutere né dell'una né dell'altro. Il dibattito parlamentare ha seguito le regole del moderno tafferuglio digitale, per la sinistra oscurantisti medievali quelli di destra, per la destra osceni mercanti di bambini quelli di sinistra. La questione è invece di una tale enormità, con implicazioni etiche così profonde, così rivoluzionarie, così squassanti, che spaccarla in due a rinfacciate è una profanazione dell'intelligenza umana. Ma mentre credo che sulla maternità surrogata sia difficile avere certezze (dico maternità surrogata e non utero in affitto perché mi pare una definizione imprecisa, non prevedendo necessariamente una retribuzione), e bisognerebbe

discutere seriamente, studiare, riflettere, nella speranza di andare un po' oltre i propri pregiudizi, sull'istituzione del reato universale credo sia difficile avere dubbi. Io almeno non ho dubbi che sia una stupidaggine monumentale. Anzitutto, per esserlo, un reato universale deve essere riconosciuto universalmente. O perlomeno in una vasta porzione di mondo, possibilmente nella porzione di mondo in cui si vive, si hanno relazioni, comunanze culturali e politiche, trattati di collaborazione, e nel nostro caso si intende il mondo delle democrazie liberali. E invece nessun paese dell'Unione europea, nessun paese anglosassone, d'America o dell'Oceania, si è mai sognato di escogitare una legge che sia vagamente paragonabile alla nostra.

CONTINUA A PAGINA 19



Sei un Medico specializzato in Neurologia o Urologia?

Scopri di più info@pediacoop24.it
+39 338 43 12 471



il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



Venerdì 18 ottobre 2024 - Anno 16 - n° 288
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 Tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale D.L. 352/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

COLLOQUIO CON CONTE

"Ci vogliono fuori dalle commissioni: il M5S dà fastidio"



DE CAROLIS A PAG. 8

PALERMO: OPEN ARMS

Oggi Salvini Day anti-pm. Attacco in aula al Conte-1

CAIA A PAG. 7

IN UMBRIA ED EMILIA R.

Renzi è smentito: alle Regionali niente simbolo Iv

MARRA A PAG. 9

LO SCOOP DEL "FATTO"

In Commissione Covid, Lega e FI contro il n. 1 Fdl

SALVINI A PAG. 8

INCHIESTA SULLE SCUOLE

Come l'insegno il giornalismo con le molestie

Joanna Meg Kennedy

Voi con queste gownelline mi provocate", dice alle sue studentesse un formatore della Scuola di giornalismo di Perugia (poi allontanato dall'incarico). "Non ti piaccio o non ti interessa il sesso?", domanda un redattore alla sua stagista proveniente dalla Scuola di giornalismo di Urbino. "Le donne non sono fatte per questo mestiere, ammettiamolo!", dice un formatore di una delle scuole di giornalismo di Milano.

A PAG. 16

GAZA Netanyahu: "Giorno di resurrezione, non ci fermiamo"

Ucciso Sinwar, capo di Hamas

Paura in Israele per gli ostaggi

Il leader sarebbe stato colpito casualmente a Rafah. Il premier ai rapitori: liberate i prigionieri e vi lasceremo vivi. E Gaza spera nella fine del conflitto

ANTONIUCCI, ASHOUR, DVIRI, GROSSI, MANTOVANI E SCUTO A PAG. 2 - 3 E 4



Mannelli

L'ALBANIA UN ALTRO INCUBO



C'è a chi piace

Marco Travaglio

Sul wagon-lit, anzi sul "wagon-qui", Totò-Antonio Scannagatti e l'onorevole Cosimo Trombetta hanno un problema. È entrata Isa Barzizza e letti nella cuccetta sono solo due. Ma Totò ha un'idea: "C'è a chi piace e a chi non piace. A me piace". Questa: nella prima parte della notte lui e la signorina dormivano nel letto di sopra, mentre viceversa nella seconda si spostavano in quello di sotto, e l'onorevole sempre da solo nell'altro. Passando dalla commedia alla tragedia, anche Volodymyr Zelensky ha un problema: la guerra è persa, i russi continuano ad avanzare nel Donetsk, ma anche verso Dnipro e Kharkiv, mentre gli ucraini continuano ad arretrare e a morire. E della geniale invasione di un fazzoletto di terra russa nell'oblast di Kursk, che doveva costringere Mosca a trasferire le sue truppe dal campo di battaglia principale, nessuno si ricorda più, a parte i 10 mila soldati ucraini lasciati lì alla mercé dei nemici, che lentamente li hanno circondati in 50 mila e li attaccano con bombe plananti in attesa che pioggia, fango, neve e gelo facciano il resto. Ma ora Zelensky ha un'idea: il "Piano della vittoria", che suona benissimo, tantopiù che mira a "porre fine alla guerra entro il prossimo anno" (dice così ogni anno). E l'ha messa giù in 10 punti, di cui 3 segreti. Ma stranamente, quando li ha esposti a Biden, alla Nato e alla Ue, gli hanno risposto: "Tutto qui?". Allora ha illustrato il Piano al Parlamento ucraino e si è detto da solo che è molto bello. C'è a chi piace e a chi non piace: a lui piace. E ha ragione: è bellissimo.

Funziona così: la Nato autorizza gli ucraini a bombardare la Russia in profondità con le sue armi, rafforza la difesa ucraina con altre vagonate di armi e miliardi (purtroppo finiti), dispiega sul suolo ucraino un pacchetto deterrente strategico ma (bontà sua), non nucleare e soprattutto abbattute tutti i missili russi nei cieli ucraini (e perché no, anche in quelli russi) come fanno l'Iron Dome israeliano e le due portaerei Usa con quelli dell'Iran e di Hezbollah. In cambio l'Ucraina - ma solo nel dopoguerra - entra nella Nato e rimpiazza parte delle truppe Usa in Europa con le sue. Intanto, *ga va sans dire*, a un suo segnale convenuto, i russi scappano, o si arrendono, o si ritirano, talmente terrorizzati dal Piano della Vittoria da dimenticarsi di avere pronto 6 mila testate nucleari in caso di intervento Nato. E così, come per miracolo, Kiev si riprende la Crimea e le altre quattro regioni perdute senza più sparare un colpo. Strano che nessuno ci avesse ancora pensato. Restano da svelare i tre punti segreti, ma pare che Zelensky vi abbia annotato tre obiettivi ancor più realistici: il palazzo del Cremlino come regalo di Natale, l'annessione della Russia all'Ucraina e il suo finanziamento con Taylor Swift. C'è a chi piace

BUGIE DI MELONI 6,2% DEL PIL: 12 MILIARDI SOTTO LA MEDIA UE

Sanità: il vero record è il ritorno ai livelli 2007

LE VOCI DEI SANITARI "CHE CATASTROFE", "ADDIO SSN". E SALGONO LE VECCHIE TASSE

L'ISTAT SUL 2023: 5,7 MILIONI DI PERSONE
 Il primato è l'aumento della povertà Boom tra i minorenni e i lavoratori

DE RUBERTIS, PALOMBI E RONCHETTI A PAG. 10 - 11

ROTUNNO A PAG. 12

I 4 REPORT PER CHIGI

Starlink: i dossier riservati inoltrati all'uomo di Musk

BISBIGLIA A PAG. 19

- ## LE NOSTRE FIRME
- Orsini Perché va sanzionato Israele a pag. 15
 - Fini Bocca, più grande di se stesso a pag. 20
 - Valentini 10 tesi sull'immigrazione a pag. 15
 - Barbacceto Grattacielì, abusi sicuri a pag. 15
 - Mannucci Payne, quell'ultima nota a pag. 22
 - Luttazzi Fogli di diario con Barbara a pag. 14

BOZZA NEL CASSETTO

Sparito il Codice Ambiente: piace poco all'impresa

Della Sala e Proietti A PAG. 21

La cattiveria

Roma, inchiesta Boccia-Sanguliano: Giuli ascoltato in Procura alla presenza di un interprete

LA PALESTRA/ENRICO BERTUCCIOLI

Parte la Premier
Addio errori in campo
Arbitrerà l'IA
Lengua nello Sport



Festa del Cinema
La rivincita del Sud nella favola calcistica dei Manetti Bros
Satta a pag.28



Droga, molestie, accuse
La morte di Payne e il declino dark degli One Direction
Marzi a pag.29



L'editoriale
LO SCALPO SOCIAL
L'ULTIMA LINEA ROSSA
Vittorio Sabadin

La vendetta di Israele: Sinwar, la mente del 7 ottobre, eliminato (forse per caso) in uno scontro a fuoco a Rafah



Ucciso il capo di Hamas La guerra a un bivio

Il ritratto
L'ebraico imparato in carcere e i civili usati come scudi
Troili alle pag. 2 e 3

La strategia
Le condizioni di Bibi «Liberate gli ostaggi e lo scontro può finire»
Vita a pag. 3

La diplomazia
Meloni vola a Beirut «Diamo maggior forza alla missione Unifil»
Malfetano a pag. 5

Yahya Sinwar, capo del movimento islamico palestinese Hamas
Foto Reuters

Le guerre sono piene di orrori, ma la diffusione da parte dell'esercito israeliano delle foto del presunto cadavere del capo di Hamas Yahya Sinwar ha infranto un'ulteriore frontiera. In pochi minuti le immagini di un corpo martoriato, e persino un primo piano dei suoi denti, sono diventate estremamente popolari sui social, a conferma di come la violenza sta permeando il nuovo mondo della comunicazione digitale.

I militari israeliani, quando hanno scattato e diffuso le immagini, contavano forse di celebrare la fine della lunga ricerca nei tunnel di Gaza dell'architetto del massacro del 7 Ottobre, portata avanti con fermezza all'enorme costo di migliaia di vittime civili. Ma poiché non si era del tutto certi che la persona appena uccisa fosse davvero Sinwar, la diffusione delle foto aveva probabilmente anche lo scopo di favorirne l'identificazione. Le due guerre in corso, in Ucraina e in Medio Oriente, riempiono ormai da molti mesi le nostre giornate. Le distruzioni delle case, i cadaveri a terra, i bambini martoriati, le madri piangenti sono un tragico spettacolo quotidiano al quale ci stiamo abituando. Mezzo secolo fa, quando i giornali si stampavano ancora in bianco e nero, se nella foto di un cadavere stesso a terra si vedevano macchie di sangue, venivano cancellate prima della pubblicazione. Il rispetto che si aveva per le persone morte, anche se si trattava dei peggiori (...)

Continua a pag. 22

Colloquio con il Guardasigilli Nordio

«Hacker più veloci delle leggi ma sappiamo difenderci»

NAPOLI «L'evoluzione tecnologica avanza più velocemente delle leggi. Però non è vero che non c'è difesa: l'hackeraggio fatto al ministero della Giustizia è già stato riparato e oggi siamo al sicuro. Certo, bisogna sempre tenere presente che la fantasia dei malintenzionati galoppa più velocemente delle norme». Il guardasigilli Carlo Nordio interviene sull'allarme cybersicurezza in Italia. «Ormai anche i dilettanti sono in grado di bucare le reti».

Asse premier-Ursula Migranti, l'ok Ue all'accelerazione dei rimpatri
BRUXELLES «Aumentare e accelerare i rimpatri» dei migranti irregolari e lavorare a «soluzioni nuove»: c'è il via libera della Ue. Meloni: noi un modello. A pag. 6

Crimaldi a pag. 9

Manovra, i nuovi tetti alle detrazioni: 4mila euro per i redditi medi

Statali, spinta al contratto: altri 153 euro per tre anni

Bassi, Bisozzi e Di Branco alle pag. 10 e 11

Giù dello 0,25%
La Bce taglia i tassi Mutui meno cari

BRUXELLES La Bce taglia i tassi (-0,25%), i mutui sono meno cari. Lagarde: «Crescita debole ma non c'è rischio recessione». Dimito e Rosana a pag. 17

LE INCHIESTE DEL MESSAGGERO
Smart working, così le città si svuotano
I servizi si riducono e i prezzi salgono

ROMA Lo smart working impoverisce le città e fa alzare i prezzi. Si stima una perdita di oltre un miliardo di euro soltanto in danni per i bar e i ristoranti. Ma con meno lavoratori in circolazione, molti esercizi commerciali si convertono in locali per turisti. Mozzetti e Pacifico a pag. 13

Muro di FdI e Abodi



«A gara come i lidi»
La corsa per salvare i circoli sportivi

Francesco Bechis
La missione è salvare dalla Bolkestein centinaia di circoli sportivi. Muro di FdI e Abodi per mantenere le concessioni. Ma Fitto è riluttante a riaprire il caso balneari.

stanana
AMO CORRA LIVE 2024
20 NOVEMBRE 2024
ROMA PALAZZO DELLO SPORT

Il Segno di LUCA
LEONE, L'AMORE TI RIESCE FACILE

Venere si è insediata a pieno titolo nel Sagittario e puoi godere al meglio dei suoi favori e dei privilegi che riserva a te e agli altri segni di fuoco riguardo all'amore. La dimensione sentimentale diventa così un punto di forza, che alimenta la tua vitalità e ti consente di esprimerti in maniera personale, mettendo in luce le tue qualità. Intanto in campo professionale la Luna apre per te delle finestre: buone notizie in arrivo!
MANTRA DEL GIORNO
Anche nei difetti ci sono qualità.
L'oroscopo a pag. 22

ALLA BUCHMESSE LO STORICO CAMPI SFIDA SUL FASCISMO SCURATI
Gnocchi a pagina 27

JOHN ELKANN, QUELL'EREDITÀ PERDUTA E L'ADDIO ALLO SPIRITO «FIAT»
Damascelli a pagina 20



ARRIVA LA NUOVA FERRARI F80 UN GIOIELLO CHE COSTA 3,6 MILIONI
Bonora a pagina 20

la stanza di
Vittorio Feltri
alle pagine 22-23
Armi bianche
mani sporche

V
VALLEVERDE
41018
9 771124 883008

il Giornale
il Giornale
VENERDÌ 18 OTTOBRE 2024
DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI
Anno LI - Numero 248 - 1.50 euro*

VALLEVERDE
www.ilgiornale.it
02 75124071 | Email: info@valleverde.it

TAGLIO DELLO 0,25%
Bce, giù i tassi
Ok dei mercati
alla manovra
De Francesco e Parietti

La Bce ha tagliato per la terza volta i tassi di 25 punti base. Lagarde: «Il processo disinflazionistico è bene avviato». Giù lo spread a 119.

EDITORIALE
A FRANCOFORTE
LA PAURA TEDESCA
di Osvaldo De Paolini

La Germania non sarà in recessione piena, come sostiene Christine Lagarde, ma di sicuro due anni di progressivo rallentamento della crescita fino a registrare i primi segni negativi sono un buon motivo per accelerare il percorso inverso sul costo del denaro: c'è soprattutto questo dietro la decisione della Banca centrale europea di manovrare verso il basso la leva dei tassi per la terza volta in soli quattro mesi. Perché se è vero che tutta Europa ha cominciato a tossire, è però la situazione economica della Germania, soprattutto per gli effetti depressivi che l'ex locomotiva potrebbe irradiare sui partner di prossimità, che preoccupa maggiormente. Al punto di convincere i banchieri dell'Eurotower che ormai più che l'inflazione, rientrata nei ranghi sebbene non ancora «decollata» (copyright Lagarde), è l'andamento del Pil il dato da monitorare con maggiore attenzione. Del resto l'Italia, che pure vanta un tasso di crescita oscillante tra lo 0,8 e l'1%, proprio ieri ha appreso con un brivido del brusco calo (il 6,7%) delle nostre esportazioni verso l'area euro, in gran parte rappresentata dalla Germania. Sicché sia benvenuto questo nuovo taglio che darà certamente una spinta sia all'accensione di nuovi mutui per l'acquisto della casa sia alle imprese che potranno così finanziare i nuovi investimenti a condizioni meno onerose. Basterà a riaccendere gli economic drive in via di spegnimento? Sebbene le scommesse su un 2025 in ripresa siano in aumento - la stessa Bce ieri è parsa sorprendentemente ottimista a tal proposito - l'incognita (...)

segue a pagina 7

IL BLITZ DI NETANYAHU
Ucciso il boia di Hamas
Sinwar morto durante un raid israeliano: è stato l'ideatore della strage del 7 ottobre. Bibi: «Ma la guerra non è ancora finita»
Biloslavo, Cesare, Micalessin e Nirenstein da pagina 2 a pagina 5



LA SCOPERTA I soldati israeliani intorno al corpo di Sinwar nel Sud della Striscia di Gaza

IL DOCUMENTO
Perché bisogna pubblicare questa fotografia
di Enrico Lagattola

Guardare la morte in faccia - la morte di un boia - non è un esercizio di stile. Non è voyeurismo, né pornografia. Sospende la pietas e non discute di deontologia. Il volto sfigurato di Sinwar, ucciso a Rafah nella Striscia di Gaza, è un pezzo di storia. È un documento, efferato e necessario. La guerra - tutte le guerre, incluso il conflitto che sta insanguinando il Medio Oriente - cerca prove e lascia (...)
segue a pagina 4

IL COMMENTO
Una giusta vendetta
di Alessandro Sallusti

Israele non dimentica. Israele ricorda. Ma non un solo giorno, il Giorno della memoria, come accade nel resto del mondo. Tanto è l'orrore che il suo popolo ha subito fin dai tempi dei faraoni, e poi i pogrom dell'impero Russo, e poi Hitler e poi il 7 ottobre, che Israele per sopravvivere è condannata a ricordare in ogni momento. E fino a che il ricordo è vivo, viva è l'esigenza di vendetta. È sempre stato così, chi ha organizzato e messo in pratica la strage del 7 ottobre - oltre mille tra donne e bambini uccisi a sangue freddo in modo orribile - non (...)
segue a pagina 3

all'interno

VERTICE A BRUXELLES
Migranti,
ora la Ue tifa
per l'Italia
di Adalberto Signore

Ursula von der Leyen ipotizza una proposta legislativa per istituire i «return hubs», cioè i centri di rimpatrio in Paesi terzi sulla scorta del protocollo tra Italia e Albania.
a pagina 9

AFFARI DI FAMIGLIA
Scarpinato
manda in tilt
il «Fatto»
di Felice Manti

Giornalisti sull'orlo di una crisi di nervi. La famiglia «di fatto» del *Fatto quotidiano* ieri ha schierato la migliore contraerea per difendere il suo figlioccio Roberto Scarpinato.
a pagina 12

GIÙ LA MASCHERA

SBERLINGUER
di Luigi Mascheroni

Non si sa se per un equivoco o per una moda ma è da tempo che assistiamo a una mitizzazione di Enrico Berlinguer. Fra libri (troppi), documentari e ora un film, *Berlinguer, la grande ambizione*. La santificazione di un leader di ieri *ad usum* della sinistra di oggi. Che di leader non ne ha. Ne parliamo ispirati da un'intervista di Elio Germano, l'attore che interpreta Berlinguer (quando le maschere dicono più di una faccia), là dove dice: «Dopo Berlusconi che diede un'accezione negativa alla parola «comunista» si è cercato di cancellarla». Pensa un po': facendo



il calcolo dei disastri del comunismo, ora dobbiamo ricorrere a un Elio Germano per restituire alla parola «comunismo» un'accezione positiva. Slogan del film, fra rimpianti e apologia: «La grande ambizione di un'Italia diversa». Addirittura. Se avesse vinto Berlinguer, che non voleva manco la tv a colori, saremmo stati una specie di Romania di Ceausescu addolcita dalla pronuncia sarda. Che poi. Chissà da dove arriva la leggenda di un Berlinguer dialogante e rispettoso, lui che avviò la fase dell'antifascismo militante e non parlava con l'Msi. Almirante sì che andò alla camera ardente di Berlinguer; ma l'inverso sarebbe stato impossibile. Aveva ragione chi disse che «Berlinguer fu una brava persona, ma con un insuperabile limite: rimase fino all'ultimo solo un comunista». E il guaio è che non solo non era una battuta, ma non la disse nemmeno Berlusconi. Ma D'Alema.

Nuova
AMICA
in Chips
ELDORADA
L'AMICA D'ORO

Originaltour
Tour Operator

Benvenuti nel nostro Mondo

www.originaltour.it
+39 06 88643905
info@originaltour.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Originaltour
Tour Operator

Benvenuti nel nostro Mondo

www.originaltour.it
+39 06 88643905
info@originaltour.it

San Luca evangelista

Venerdì 18 ottobre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 288 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

CERNOBYL

La pernacchia Ue
ai soliti cantori
dell'accoglienza

DI TOMMASO CERNO

Non serviva Pico della Mirandola per capire che l'Europa sui migranti ha fatto un gran casino. Bastava arrivare una volta in treno a Roma e finire nel marasma di disperati e accattoni accampati ovunque. O ascoltare la famosa intercettazione di Salvatore Buzzi: «Con i migranti si guadagna più che con la cocaina». Insomma fare due conti sui miliardi spesi (tanti) e sul risultato ottenuto (poco). Ma al governo c'è Giorgia Meloni, per cui non conta ciò che vediamo ma conta la favola della destra razzista e sovranista. Perché solo la sinistra - che non vince le elezioni dal 2006 - può guidare il Paese, per portarci non si capisce bene in quale Bengodi gender. Peccato che stavolta sono arrivate le pernacchie: perché in Europa esiste ancora chi il popolo lo ascolta. E così succede che fior di giornalisti tedeschi sbugiardino i nostri opinionisti dei quartieri alti spiegando che in Germania dei migranti non ne possono più. Succede pure che Ursula von der Leyen sia «attratta» dal modello Meloni in Albania. E con lei mezza Europa. Non quella sovranista e cattiva. Quella che non ha il prosciutto sugli occhi. Sempre che si possa dire ancora prosciutto senza offendere i musulmani.

COMUNICAZIONE ASSOCIATA

MIGRANTI: IL MODELLO ALBANIA

Ci Tiranao ~~X~~ per la giacca

In Italia la sinistra attacca ma Ursula e mezza Ue vanno a lezione da Meloni E anche il Ppe apre all'Albania «Pronti a copiare il modello»

Da Leo e Mani alle pagine 2 e 3

Il Tempo di Osho

Israele elimina Sinwar La mente del 7 ottobre

«C'hanno fatto fuori tutto er CDA»

Musacchio a pagina 5

DI ROBERTO ARDITI
Non c'è più il macellaio
Ora tocca ai Paesi arabi
a pagina 5

DI ANNALISA CHIRICO
Rama più «europeo»
dei leader dell'Ue
a pagina 13

TERZA FORZA UE

Salvini al vertice con i Patrioti «Obiettivo comune proteggere le frontiere Ue»

Campigli a pagina 6

L'INCHIESTA DI PERUGIA

Spunta l'asse degli spioni fra Le Monde e il caso Le Pen «Noi rovinati da quei dossier»

Cavallaro a pagina 7

CRISI DEM NEI SONDAGGI LIGURI

Orlando «traballa» E rispunta il ritiro della patente I big Pd in aiuto «Elly si gioca tutto»

Brunello a pagina 8

LA FAIDA A CINQUESTELLE

La resa dei... Conte E Ainis frena sulla nota anti Grillo

Sirignano a pagina 9

IL CONTE MAX

La canzone del sole del ministro Giuli

a pagina 13

UN ALTRO RAPINATORE UCCISO/IL DOSSIER DEI REATI

Roma e Milano capitali del crimine Nella Città eterna il record dei furti

Buzzelli a pagina 11

IL LIBRO CONFESSIONE DI TOTI

«Ho governato seriamente Qualcuno mi ha fermato»

Torchiaro a pagina 8

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 13

COMUNE LUMACA

In ritardo i cartelli turistici per il Giubileo

Zanchi a pagina 18

Lazio

Sagra delle Castagne

Manifestazione Storico Rievocativa

www.sagrodellecastagne.com

Primo, secondo e terzo Weekend di Ottobre Soriano nel Cimino (VT)

LICEO GULLACE A DON BOSCO

In fiamme la scuola occupata Gli studenti: non è colpa nostra

Marsico a pagina 19

IN ITALIA FIANTE SAIVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GRENZANZA
OPINIONI E VAL. POSTALI E L. 85/2003 2008 e L. 27/2007 (D.L. 447) ART. 1 DEL REG.

Venerdì 18 Ottobre 2024
ANNO V - NUMERO 288

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 35/2003 conv. L. 46/2004
art. comm. 10/01 Milano



LA MORTE DI SINWAR

Netanyahu è sempre più forte. Resta la nebbia sul futuro di Gaza

GIGI RIVA

In una guerra fatta anche di simboli, è evidente che l'uccisione di Yahya Sinwar rappresenta un punto di svolta, in quale direzione lo vedremo a stretto giro. L'architetto del 7 ottobre era uno degli obiettivi fissati da Benjamin Netanyahu per poter dire di avere vinto. Con lui è stata definitivamente decapitata l'intera leadership di Hamas nella Striscia, e benché non manchino colonnelli pronti a prenderne l'eredità nessuno oggi è in grado di dire se saranno in grado di sostenere il peso del conflitto e di avere il carisma per guidare quel che resta dell'esercito dei miliziani. Con la fine di Sinwar comunque Netanyahu vedrà aumentare ancora i consensi, già in forte ripresa dopo i colpi inferti a Hezbollah sul fronte libanese. Se saranno effimeri o duraturi dipenderà essenzialmente da due fattori.

a pagina 3

VERSO LE ELEZIONI USA

La campagna alla rovescia di Harris e Trump

MATTIA FERRARESI

Essere un elettore americano non è facile. Le campagne generano spesso effetti stranianti, ma in quella per la Casa Bianca di oggi si sovrappongono così tanti rovesciamenti e paradossi che essere confusi è la norma. Qualche esempio. Nei sondaggi Kamala Harris sta perdendo molti consensi fra gli afroamericani, in particolare maschi, e sta improvvisando nuove proposte economiche per recuperare un elettorato che non aveva mai immaginato di poter perdere. Allo stesso tempo, le donne bianche dei sobborghi stanno abbandonando Donald Trump, dopo essere state un pezzo importante della coalizione che lo ha portato alla Casa Bianca nel 2016.

a pagina 11

IL CAPO DELL'ORGANIZZAZIONE PALESTINESE MORTO IN UN ATTACCO DELL'IDF. MELONI OGGI IN LIBANO

Ucciso Sinwar, il macellaio di Hamas. Netanyahu: «Ma non abbiamo finito»

DA ROLD, GUOLO e HASSAN HOLGADO alle pagine 2 e 3



Il capo di Hamas Sinwar è stato ucciso «per caso» in uno scontro a fuoco tra miliziani palestinesi e soldati dell'Idf a Rafah. FOTOGRAFIA

LA SANITÀ È GRAVEMENTE MALATA, MA LA MANOVRA DEL GOVERNO È SOLO UN PLACEBO

«Tagli ai manager? Non siamo in Russia»

Il sottosegretario all'Economia Freni: «Sugli stipendi delle spa pubbliche interverremo, ma con cautela». Poi difende l'assegno sui neonati: «Meloni criticava i bonus? Esistono quelli tossici e quelli positivi»

CASADIO, IANNACCONE e MONACO alle pagine 4 e 5

«Sarei cauto prima di organizzare il funerale della flat tax. Con le precedenti leggi di Bilancio abbiamo esteso la soglia dei ricavi e dei compensi su cui si applica l'aliquota agevolata. Resta confermato l'impegno ad alzare ulteriormente tutte le soglie della flat tax: il Concordato preventivo biennale può essere un bacino da cui attingere le risorse necessarie». Mentre le polemiche sulla sanità non si fermano (il settore ha avuto dal governo meno soldi di quelli promessi), il sottosegretario leghista Federico Freni spiega a Domani alcuni aspetti della manovra: «I tagli agli stipendi dei manager delle società pubbliche vanno fatti, ma con cautela. Ma non siamo mica in Russia».



Federico Freni ha detto che la flat tax «non bisogna mai darla per morta». La Lega non è riuscita però a estenderla come voleva. FOTO ANSA

FATTI

Renzi: «Con Schlein ho un progetto. Per battere Meloni serve Italia viva»

DANIELA PREZIOSI a pagina 7

ANALISI

Perché la legge del governo soffoca ogni dibattito sulla Gpa

MARIANO CROCE a pagina 12

IDEE

La pace di Nick Cave dentro il caos. Parabola di un dio selvaggio

GIOVANNA TAVERNI a pagina 13

